

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

L'ISTRUZIONE
PROFESSIONALE
IN AGRICOLTURA
NELLA
PROVINCIA DI CUNEO

**Relazione informativa predisposta
dall'Assessorato Provinciale all'Agricoltura**

A cura dell'Ufficio
Studi e Documentazione

Cuneo - marzo 1974

Quaderno N. 9

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

L' ISTRUZIONE PROFESSIONALE IN AGRICOLTURA

NELLA PROVINCIA DI CUNEO

Relazione informativa predisposta
dall'Assessorato Provinciale all'Agricoltura

A cura dell' Ufficio
Studi e Documentazione

Cuneo - marzo 1974
Quaderno N° 9

Il trasferimento di competenze dallo Stato all'Ente Regione in materia di istruzione professionale, segna una tappa fondamentale per l'evoluzione dei criteri direttivi che regolano l'importante settore.

E' sembrato perciò utile un esame della situazione dell'istruzione professionale agraria in provincia di Cuneo, al fine di trarre utili elementi per un nuovo assetto della formazione professionale e dell'assistenza tecnica in agricoltura.

L'importanza del comparto agricolo nell'economia della provincia richiede una valida impostazione della formazione professionale, un'ordinata articolazione degli interventi, tali da favorire il processo di ristrutturazione aziendale, di integrazione dell'agricoltura provinciale con le direttive C.E.E. e lo sviluppo dell'attuale livello socio-economico culturale degli addetti all'agricoltura.

I dati che sono posti in evidenza nei capitoli che seguono, documentano la gravità dei problemi che angustiano il

settore agricolo: bassi redditi pro-capite; mancanza di adeguati servizi sociali; spopolamento; necessità di aggiornamento tecnico e culturale sono forse i più gravi, non certamente gli unici.

La situazione impone pertanto di intervenire radicalmente modificando le attuali strutture agrarie ed estendendo agli agricoltori quei servizi sociali riconosciuti ormai a tutte le categorie di lavoratori, quali: la scuola, la possibilità di svago, l'energia elettrica, l'assistenza ospedaliera, ecc.

La mentalità statica, tradizionale e conservatrice dell'ambiente agricolo costituisce un elemento negativo per l'evolversi delle sue strutture; e l'introduzione di elementi nuovi nella vita sociale e nella conduzione aziendale è accolta sovente con scetticismo se non con ostilità.

La scuola professionale agraria dovrebbe essere l'elemento capace di rimuovere questo atteggiamento e sensibilizzare i lavoratori agricoli ai cambiamenti strutturali e sociali indispensabili per una loro maggior partecipazione alla vita economica e politica del Paese.

Queste considerazioni, unitamente al bisogno di possedere un quadro delle attività che vengono svolte nel settore, hanno indotto l'Assessore Provinciale all'Agricoltura Dr. ODDERO a promuovere la presente indagine per concorrere ad una migliore conoscenza della vasta problematica della agricoltura provinciale.

La presente ricerca dovrebbe costituire un momento di sin
tesi del lavoro svolto dai vari Enti negli anni scorsi e,
nel contempo, un'occasione di riflessione per sviluppare
un discorso sempre più coerente con le esigenze e le aspi
razioni degli agricoltori.

Per ultimo, credo doveroso esprimere il ringraziamento del
la Amministrazione Provinciale a tutti gli Enti che hanno
collaborato alla realizzazione del presente studio.

Concludo con l'augurio che lo sforzo compiuto per dispor-
re di un quadro conoscitivo della situazione dell'istruzio
ne professionale agraria sia di aiuto a livello regionale,
per i dibattiti su eventuali futuri progetti di riforma
del settore, e in sede locale, per la concreta attività dei
vari Enti ad esso preposti.

IL PRESIDENTE DELLA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

- Prof. Mario MARTINI -

Cuneo, marzo 1974

1.0 PremessaL'importanza del settore agricolo nell'economia della Provincia di Cuneo

E' sufficiente riportare alcuni dati per evidenziare come un'organica soluzione dei problemi agricoli possa portare un significativo miglioramento nell'economia provinciale e promuovere un omogeneo sviluppo di molte zone, sovente trascurate.

Gli addetti attivi in agricoltura rappresentano un terzo circa della popolazione attiva della provincia, come risulta dal prospetto N°1:

PROSPETTO N° 1

Gli addetti in agricoltura in Provincia di Cuneo

Censimenti	Popolazione della Provincia di Cuneo		Popolazione attiva in agricoltura	Variazioni % rispetto a		% degli addetti in agric. sulla popolaz. provinciale	
	residente	attiva		1951	1961	resid.	attiva
1951	580.478	271.367	161.196	-	-	27,77	59,40
1961	536.356	238.367	114.339	- 29,07	-	21,32	47,95
1971 (1) ..	539.166	214.796	66.823	- 58,55	- 41,56	12,39	31,11

(1) - Dati provvisori
Fonte: ISTAT

Malgrado il progressivo decremento, ancora alta rimane la

incidenza della popolazione agricola provinciale se confrontata con quella regionale (4,75% della popolazione residente e 12,08% di quella attiva) e nazionale (rispettivamente 6% e 17,28%).

Ulteriori indicazioni possono emergere dall'esame della composizione settoriale del reddito lordo della provincia.

Un quadro prospettico, ricavato da studi del Prof. Tagliacarne, ci dà la seguente situazione:

PROSPETTO N°2

Reddito lordo per i settori in provincia di Cuneo

ANNI	Reddito netto complessivo (milioni di Lire)	Reddito lordo per settori (milioni di Lire)							
		Agricoltura foreste, caccia		Industrie		altre attività		Pubblica Amministr.az.	
		Totale	%	Totale	%	Totale	%	Totale	%
1963	217.397	63.456	26,1	80.034	32,9	75.630	31,1	23.909	9,9
1967	318.470	83.850	23,5	138.571	38,9	102.694	28,8	31.471	8,8
1969	441.824	94.230	19,2	187.250	38,2	173.400	35,4	35.468	7,2
1970	500.475	94.751	17,0	218.112	39,2	203.226	36,5	40.987	7,3

Fonte: Studi del prof. Tagliacarne da:

- "Moneta e Credito" n.84 - Dicembre 1968 per i dati del 1963-1967.
- "Moneta e Credito" n.92 - Dicembre 1970 per i dati del 1969
- "Il reddito prodotto nelle province italiane 1963-1970" Editto nel 1972 per i dati del 1970.

La semplice comparazione tra i dati suesposti presenta un rapporto tra addetti in agricoltura (31,11% della popolazione attiva) e reddito lordo prodotto (17,0% del reddito lordo provinciale) molto indicativo per la valutazione della remunerabilità del settore in confronto ad altre attività economiche.

Le risultanze sfavorevoli di questo rapporto implicano la presenza di elementi negativi nei processi produttivi agricoli, da individuarsi probabilmente nell'elevata frammentazione delle aziende agricole, nella mancata ristrutturazione e ammodernamento delle medesime, e nell'esodo delle forze più giovani.

La fuga dalle campagne rappresenta l'elemento più inquietante: infatti, pur essendo al presente ancora alto il numero degli addetti nel settore, appare evidente che continuando l'attuale esodo, nel volgere di pochi anni, la situazione potrebbe assumere aspetti drammatici per la mancanza di un ricambio d'energia nel comparto.

Risulta infatti particolarmente grave e significativo che non pochi allievi dei diversi corsi e scuole professionali agrari finiscano per ricercare prima o poi una occupazione diversa dall'agricoltura, proprio nel momento in cui si avverte la carenza di giovani agricoltori qualificati.

Il che dimostra come la crisi strutturale che investe il settore abbia origini ben più profonde ed estese che non da carenze di qualificazione professionale, le quali, pur sussistendo, costituiscono solo una delle componenti della più vasta problematica che riguarda l'agricoltura italiana, posta a confronto di quella europea.

2.0 L'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'AGRICOLTURA DI
CUNEO

2.1. Premesse

L'Istituto Professionale per l'Agricoltura **sorse** nell'ottobre del 1957, a titolo sperimentale, per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo, con due Scuole Coordinate, site nei Comuni di Fossano - Cussanio e di Cravanzana.

Nel provvedimento istitutivo del Consiglio Provinciale, in data 20.9.1957, sono delineati con chiarezza i motivi fondamentali che diedero vita alla iniziativa intesa a portare in modo sistematico i valori dell'istruzione professionale, vista non solo come apporto di nozioni tecniche ma come un modo nuovo di concepire l'agricoltura e le funzioni degli uomini in essa impegnati.

Alla base dell'istruzione professionale si devono porre ragioni di ordine umano, sociale ed economico e precisamente:

- 1) La necessità di un'azione formativa che espliciti i grandi valori umani e civili insiti nelle attività agricole, al fine di evitare lo spopolamento delle campagne.
- 2) il bisogno di elevare un settore della popolazione della Provincia ad un tenore di vita sociale che s'avvicini a quello degli altri comparti.
- 3) l'urgenza, data l'importanza fondamentale del settore agricolo nell'economia provinciale, di promuovere tutti i possibili miglioramenti tecnici ed organizzativi capaci di favorire il necessario aumento del reddito agricolo, al fine di avere un'agricoltura competitiva nell'ambito delle nuove esigenze comunitarie.

I predetti principi sono stati recepiti negli articoli 2 e 3 dello Statuto; che dispongono testualmente: ". . . L'Istituto Professionale ha lo scopo di qualificare nel campo agricolo generale e nelle attività complementari dell'agricoltura di montagna, collina e pianura, gli agricoltori abitanti nel territorio della Provincia. . . ." (art. 2) ". . . mediante addestramenti pratici integrati da insegnamenti culturali e tecnici in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative . . ." (art.3) . . .

A seguito della domanda formulata dall'Amministrazione Provinciale, il Ministero della Pubblica Istruzione, con Decreto Presidenziale 20 agosto 1959, N° 1461 disponeva la statizzazione dell'Istituto Professionale con decorrenza 10 ottobre 1959.

Attualmente l'Istituto ha esteso la sua attività a cinque Scuole Coordinate a preparazione integrale con annesso Convitto e ad una Scuola a preparazione complementare, appartenenti alle seguenti Sezioni ed ubicate nelle seguenti sedi:

a) SCUOLA PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA GENERICA CON SEZIONI PER:

- 1° - "Conduttore di Azienda agricola dell'Alta Langa"
con sede in CRAVANZANA
- 2° - "Conduttore di azienda agricola irrigua"
con sede in FOSSANO - CUSSANIO
- 3° - "Conduttore di Azienda agricola montana"
con sede in DEMONTE

b) SCUOLA PROFESSIONALE PER LA FRUTTI-VITICOLTURA CON SEZIONI PER:

- 1° - "Frutticoltore" con sede in VERZUOLO
- 2° - "Vitivinicoltore" con sede in GRINZANE-CAVOUR

c) SCUOLA A PREPARAZIONE COMPLEMENTARE CON SEZIONI PER:

- 1° - "Esperto Coltivatore" con sede in PEVERAGNO

2.2. Le caratteristiche essenziali, comuni a tutte le SCUOLE Coordinate, sono le seguenti:

- a) l'insegnamento impartito è decisamente pratico;
- b) gli allievi, provenienti per la totalità da famiglie rurali, sono destinati a tornare nelle loro aziende con una più solida formazione professionale ed una più elevata educazione civica;
- c) i corsi di istruzione professionale, della durata di anni due, non sono legati al calendario scolastico delle altre scuole di istruzione media, ma, in considerazione dell'ambiente e delle colture, sono stabiliti annualmente dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto; sono ammessi gli allievi in possesso di licenza di scuola media o di avviamento professionale;
- d) i programmi di insegnamento sono studiati in funzione del fine professionale in stretto collegamento col mondo economico direttamente interessato.

2.3. L'Attività dell'Istituto Professionale

L'attività dell'Istituto Professionale si attua attraverso tre direttrici fondamentali:

1° - AZIONE DIDATTICA:

Si concretà con l'addestramento degli allievi nelle aule, nei laboratori e nell'azienda secondo il seguente quadro orario di insegnamento:

MATERIE DI INSEGNAMENTO	ORE SETTIMANALI		T O T A L E NEL BIENNIO
	1^ Classe	2^ Classe	
Religione	1	1	70
Educazione Civica e Cultura Generale	6	4	350
Materie Professionali	15	15	1.050
Esercitazioni pratiche	14	16	1.050
Sopraluoghi aziendali			420
Educazione fisica e attività ricreative	2	2	140
T O T A L I	38	38	3.080

Le materie professionali sono le seguenti:

- nelle scuole per "Conduttori di Azienda": Matematica, Botanica, Zoologia, Chimica e mineralogia, Fisica, Agricoltura e coltivazioni, Zootecnia, Meccanica agraria e Agrimensura, Industrie agrarie, Economia, Contabilità, Cooperazione, Legislazione e rapporti di lavoro;
- nelle Scuole per "Frutticoltori": Matematica, Botanica, Chimica e Mineralogia, Agronomia, Frutticoltura Generale e speciale, Patologia vegetale, Meccanica ed Agrimensura, Economia, Contabilità, Cooperazione rurale, Legislazione e rapporti di lavoro;
- nelle Scuole per "Viticoltori-Cantinieri": Matematica, fisica, Mineralogia, Agronomia, Biologia, Coltivazioni, Agrimensura, Meccanica Agraria, Viticoltura, Enologia, Meccanica Enologica, Gestione Aziendale.

Nelle scuole per conduttori di azienda agricola i programmi delle materie professionali sono sensibilmente diversi ed ispirati, fondamentalmente, alla specializzazione della Scuola (agricoltura irrigua, agricoltura collinare, agricoltura montana).

2° - AZIONE TECNICA SPERIMENTALE: Si concreta nelle aziende annesse alle Scuole.

Dalla connessione realizzata tra la Scuola e l'azienda agraria, nasce la piena possibilità di addestrare gli alunni all'osservazione ed al ragionamento e, contemporaneamente, all'applicazione ed esecuzione delle cose imparate sì da ottenere un sicuro orientamento verso gli studi agrari e l'agricoltura.

L'azienda rappresenta il centro di sperimentazione di nuove tecniche, di nuovi mezzi produttivi e diventa così parte fondamentale nel processo di apprendimento degli allievi.

3° - AZIONE TECNICA DIVULGATIVA: Si concreta anzitutto con l'assistenza tecnica agli allievi qualificati.

Gli Insegnanti e i Tecnici delle Scuole Coordinate continuano ad espletare verso gli alunni qualificati una duplice azione di consulenza e di assistenza in tutte le molteplici attività di gestione aziendale, ordinarie e di trasformazione in cui i medesimi, ritornati nelle azienda paterne, si impegnano.

In secondo luogo vengono organizzati corsi di integrazione professionale, di specializzazione, di divulgazione tecnica per far conoscere, nei più svariati Comuni della Provincia, l'attività dell'Istituto nei settori didattico e sperimentale e per divulgare i risultati sperimentali conseguiti nelle aziende.

2.4. Popolazione scolastica dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura

Il numero degli allievi nei tredici anni di vita dell'Istituto è progressivamente aumentato, anche se lentamente, con un incremento annuo medio annuo del 10,57% come risulta dal grafico n. 3.

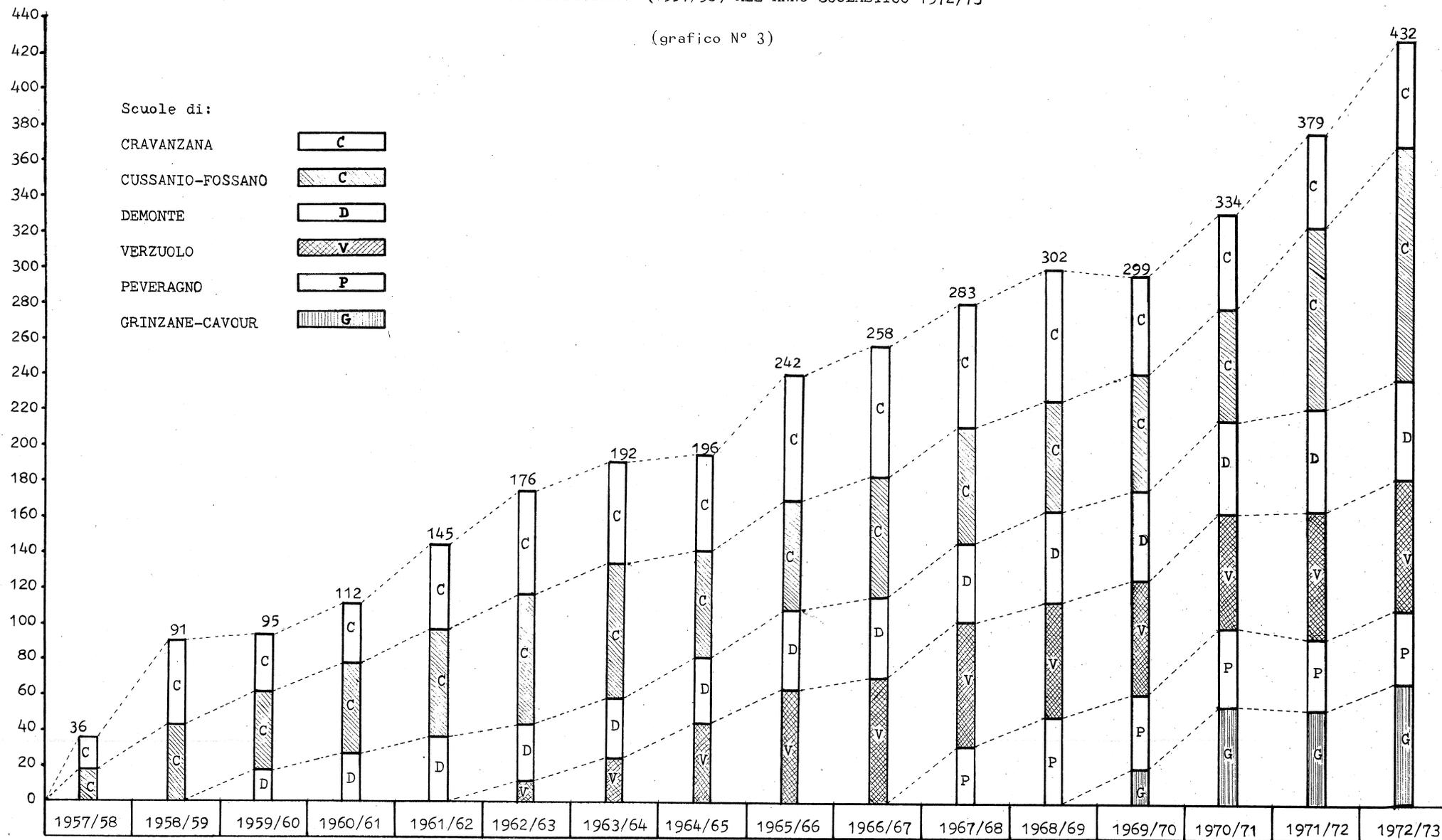
INCREMENTO DEGLI ALLIEVI

DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'AGRICOLTURA DI CUNEO

DALLA SUA ISTITUZIONE (1957/58) ALL'ANNO SCOLASTICO 1972/73

N° allievi

(grafico N° 3)



Anni scolastici

2.5. Intervento finanziario dell'Amministrazione Provinciale a favore dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura.

L'azione di sostegno svolta dall'Amministrazione Provinciale per favorire prima l'istituzione e poi lo sviluppo e l'affermarsi dell'Istituto è documentata dal prospetto riassuntivo dei contributi finanziari erogati:

PROSPETTO N°4

ANNO	SPESE D'IMPIANTO	SPESE DI GESTIONE	TOTALE
1956	5.160.940	-	5.160.940
1957	6.676.350	-	6.676.350
1958	-	16.475.000	16.475.000
1959	-	23.281.585	23.281.585
1960	51.753.270	21.200.000	72.953.270
1961	58.000.000	27.207.814	85.207.814
1962	3.948.000	20.996.964	24.944.964
1963	134.143.700	27.684.114	161.827.814
1964	3.000.000	28.637.250	31.637.250
1965	67.000.000	27.400.000	94.400.000
1966	11.000.000	29.600.000	40.600.000
1967	30.423.766	37.067.052	67.490.818
1968	9.345.000	36.826.082	46.171.082
1969	19.690.000	36.604.837	56.294.837
1970	23.606.170	36.351.353	59.957.523
1971	25.700.000	36.081.670	61.781.670
1972	13.500.000	15.500.000	29.000.000
TOTALE	462.947.196	420.913.721	883.860.918

Le spese di impianto riguardano l'acquisto di aziende agrarie, di appezzamenti singoli; la costruzione di edifici scolastici; e di locali delle

aziende; l'affitto di terreni; mentre le spese di gestione concernono in massima parte le borse di studio messe a disposizione degli allievi per la loro frequenza nelle scuole convitto.

2.6. Le singole Scuole Coordinate

2.6.1. La Scuola Coordinata per l'Agricoltura irrigua di CUSSANIO-FOSSANO

L'istituzione della Sezione di Cussanio - Fossano risale all'epoca stessa della nascita dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura (1957).

La durata del corso è biennale e al termine del medesimo si consegue la qualifica di "Conduttore di azienda zootecnica".

La scuola si propone di fornire ai giovani agricoltori nozioni tecnico-pratiche adatte in modo particolare all'agricoltura di pianura irrigua, caratterizzata dall'allevamento del bestiame e dalla coltura foraggera con impiego notevole di macchine.

2.6.1.1. I Locali

I locali scolastici e quelli di convitto sono attualmente ubicati nell'ex Seminario del Santuario di Cussanio, e sono affittati dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo.

Dall'anno scolastico 1961/62 sono state apportate all'edificio radicali trasformazioni ed approntati nuovi locali per rendere più funzionale ed efficiente la Scuola.

Il continuo e progressivo aumentare del numero degli iscritti alla Scuola ha reso insufficienti i locali suddetti, malgrado le migliorie apportate nel decorso degli anni.

Sono pertanto in corso di definizione le relative pratiche per poter am-

pliare convenientemente gli edifici scolastici della Scuola.

2.6.1.2 Azienda Agraria

L'ampiezza dei terreni dell'Azienda Agraria annessa alla Scuola è di ha. 45.46.10 pari a circa 114 giornate piemontesi.

L'indirizzo produttivo è foraggero-zootecnico a produzione lattifera.

Il bestiame bovino ammonta ad un centinaio circa di capi grossi di razza pezzata nera.

Al 1971 esistevano nella azienda 44 lattifere che hanno prodotto 1320,39 quintali di latte.

Il capitale macchine e attrezzi complessivo è di L. 20.000.000=.

L'azienda è dotata di nuovi e moderni fabbricati rurali, di impianti all'avanguardia della tecnica, di stalle tradizionali e di stalla aperta, di magazzini, sili, rimesse.

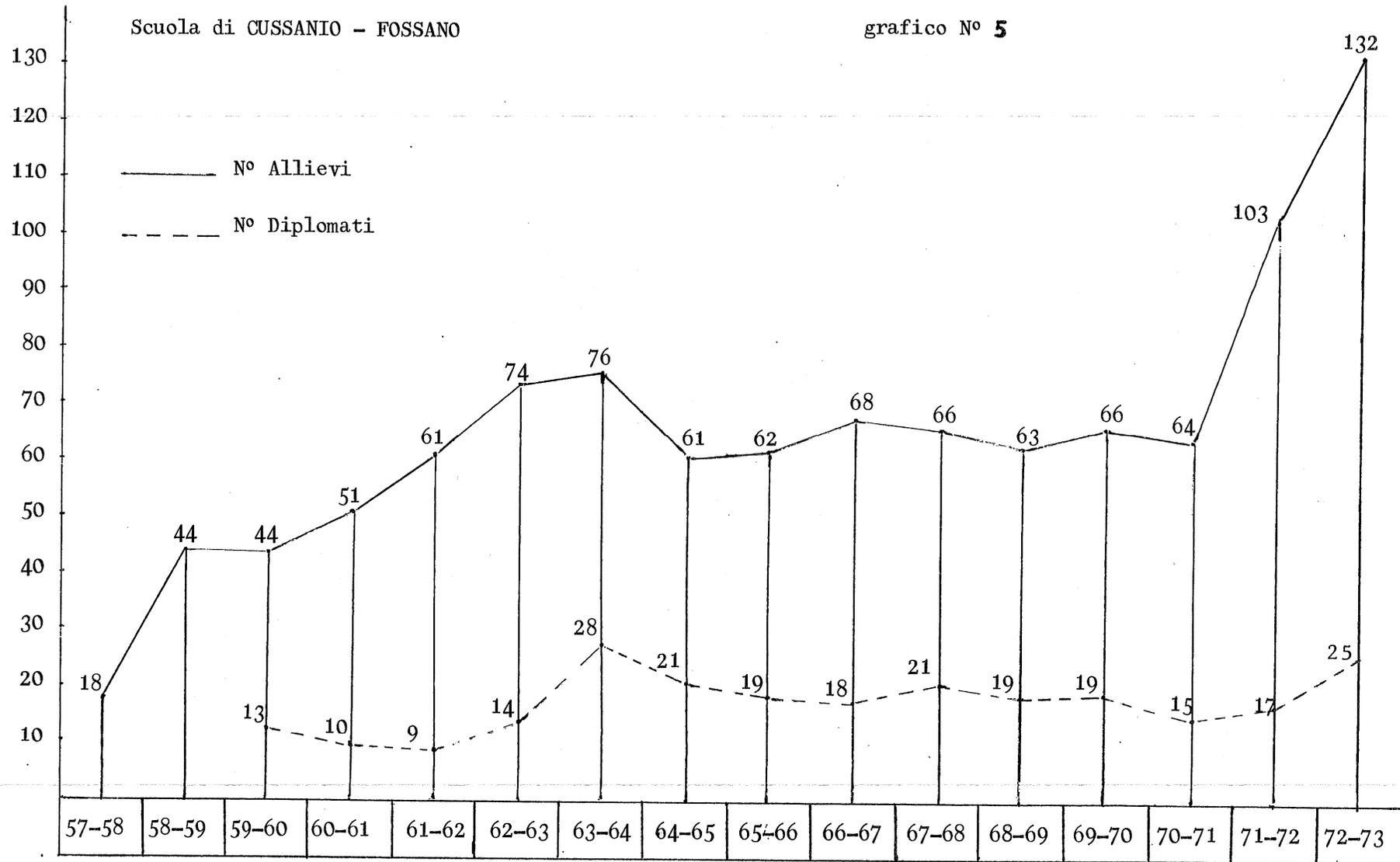
Il continuo miglioramento dell'azienda e delle sue strutture organizzative e produttive ne fanno un Centro-pilota per gli operatori agricoli della zona. E' auspicabile il potenziamento della sperimentazione delle colture e delle tecniche di allevamento in modo da offrire un concreto contributo alla ristrutturazione e al riammodernamento delle aziende agricole della Provincia.

2.6.1.3 Popolazione scolastica della Scuola

La Scuola di Cussanio - Fossano ha registrato, dall'anno della sua nascita ad oggi, l'incremento nel numero degli allievi indicato nel grafico N° 5.

Scuola di CUSSANIO - FOSSANO

grafico N° 5



2.6.2. La Scuola Coordinata per l'Agricoltura dell'Alta Langa di CRAVANZANA

Anche per la Scuola di Cravanzana la data di nascita risale al mese di Otobre dell'anno 1957, in cui fu istituito l'Istituto Professionale per la Agricoltura in Cuneo.

Detta Scuola venne costituita allo scopo di fornire ai giovani dell'Alta Langa una preparazione agricola specifica rapportata all'ambiente in cui **devono** operare.

In particolare la Scuola si propone di fornire ai giovani coltivatori no-zioni tecnico-pratiche riferite alla particolare agricoltura della zona in cui vivono, nozioni specifiche sull'allevamento del bestiame, sulle colture foraggere e sulla coltura del nocciolo e nozioni di casearia e di economia agraria.

La durata del corso è biennale; al termine del medesimo si consegue la qualifica di "Conduttore di Azienda agricola dell'Alta Langa".

2.6.2.1. I locali

I locali scolastici e quelli di convitto sono ubicati nel Castello Ferre-ro, costruzione che risale al XVII secolo, ma ora completamente rimoderna-ta ed adeguatamente attrezzata. Il detto edificio è affittato per l'Isti-tuto dalla Amministrazione Provinciale di Cuneo.

Dato lo sviluppo del numero degli allievi e delle attrezzature didattiche, scientifiche e tecniche i locali della Scuola sono appena sufficienti.

E' auspicabile un ampliamento delle strutture esistenti; in effetti si so-no già in proposito formulate varie proposte attualmente in attesa di ve-nire concretizzate.

2.6.2.2 Azienda Agraria

L'azienda annessa alla Scuola Coordinata in parola ha un'ampiezza di ha. 16.68.94 pari a giornate piemontesi 44 circa.

E' dotata di moderni e funzionali fabbricati rurali e civili raggruppati nell'azienda "NASIO" ad indirizzo produttivo frutticolo-corilicolo.

L'azienda dispone di un capitale macchine ed attrezzi di L. 5.000.000=.

2.6.2.3 Popolazione scolastica della Scuola

Dopo un notevole incremento nei primi anni di vita della scuola, il numero degli iscritti, si è stabilizzato facendo registrare negli anni successivi variazioni poco significative.

Più precisamente l'incremento degli iscritti ha avuto l'andamento indicato nel grafico N.6.

2.6.3 La Scuola Coordinata per l'Agricoltura montana di DEMONTE

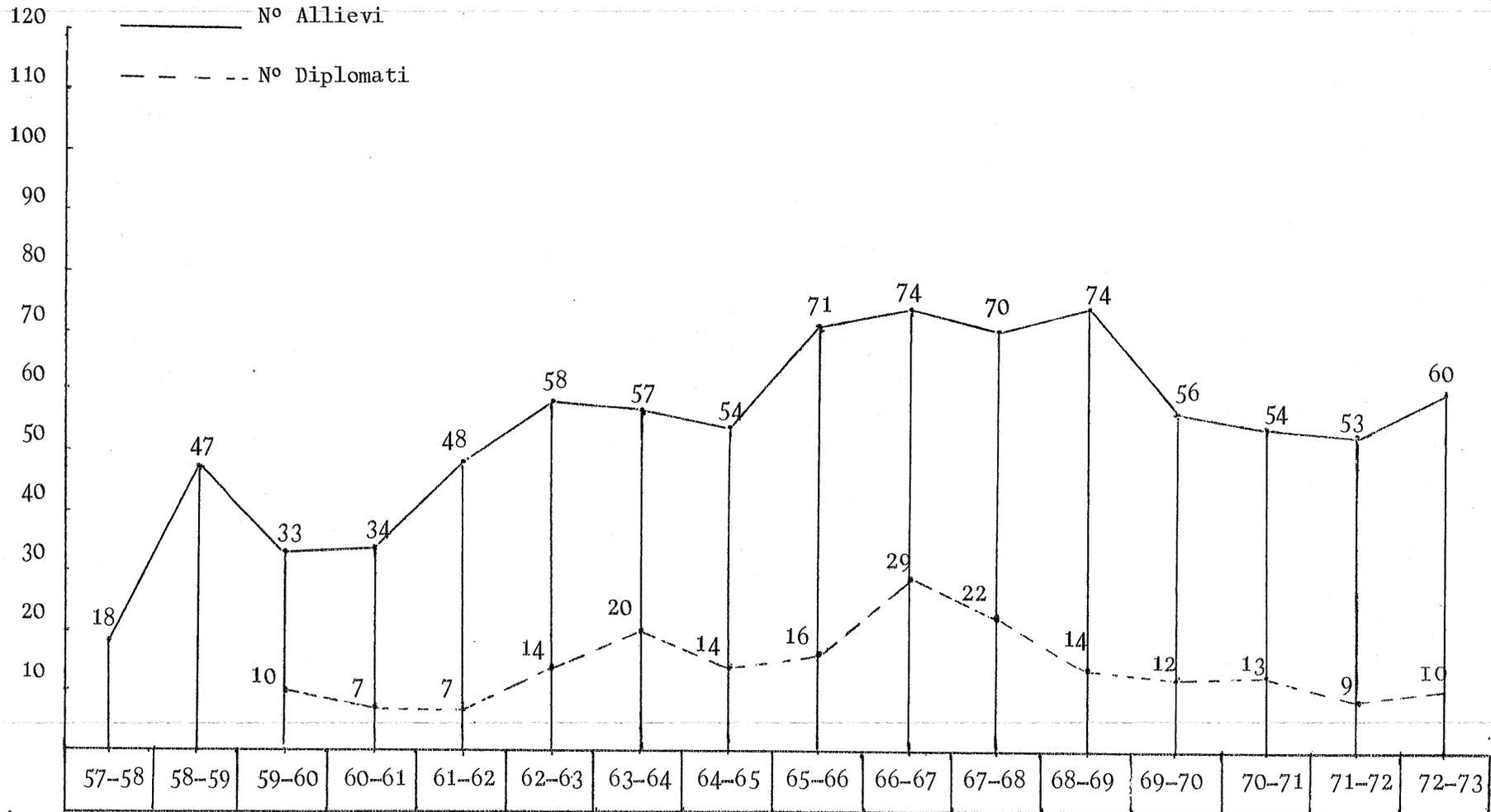
Con provvedimento del 10 settembre 1959, la Giunta Provinciale - in esecuzione del programma di attività dell'Istituto professionale per l'agricoltura di Cuneo, approvato dal Consiglio Provinciale in seduta 13 luglio 1959 - deliberava di approvare l'istituzione in Demonte di una Scuola per l'economia montana alle dipendenze del predetto Istituto.

L'iniziativa ebbe lo scopo di offrire adeguate conoscenze dell'ambiente agricolo montano al fine di razionalizzare la coltivazione del terreno e l'allevamento del bestiame, con opportune tecniche adatte all'agricoltura montana.

La Scuola suddetta ha l'intento di favorire adeguate scelte economiche pro

Scuola di CRAVANZANA

grafico N° 6



duttive e promuovere sia una maggiore specificità nella difesa e cura delle produzioni agrarie e sia una loro organizzata commercializzazione.

La Scuola di Demonte infine si propone di fornire ai giovani agricoltori una preparazione culturale generale al fine di formarli con una mentalità aperta e sensibili alle forme di cooperazione agricola e alle nuove tecniche, elementi indispensabili per un'efficace e valida riorganizzazione dell'agricoltura.

2.6.3.1 I locali

Nel 1963 venne allestito un nuovo fabbricato scolastico, opportunamente costruito dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo.

Esso è posto in posizione dominante a ridosso della strada statale n.21 di Valle Stura ed all'inizio dell'abitato di Demonte.

Tra il fabbricato e la strada trova posto un ampio giardino.

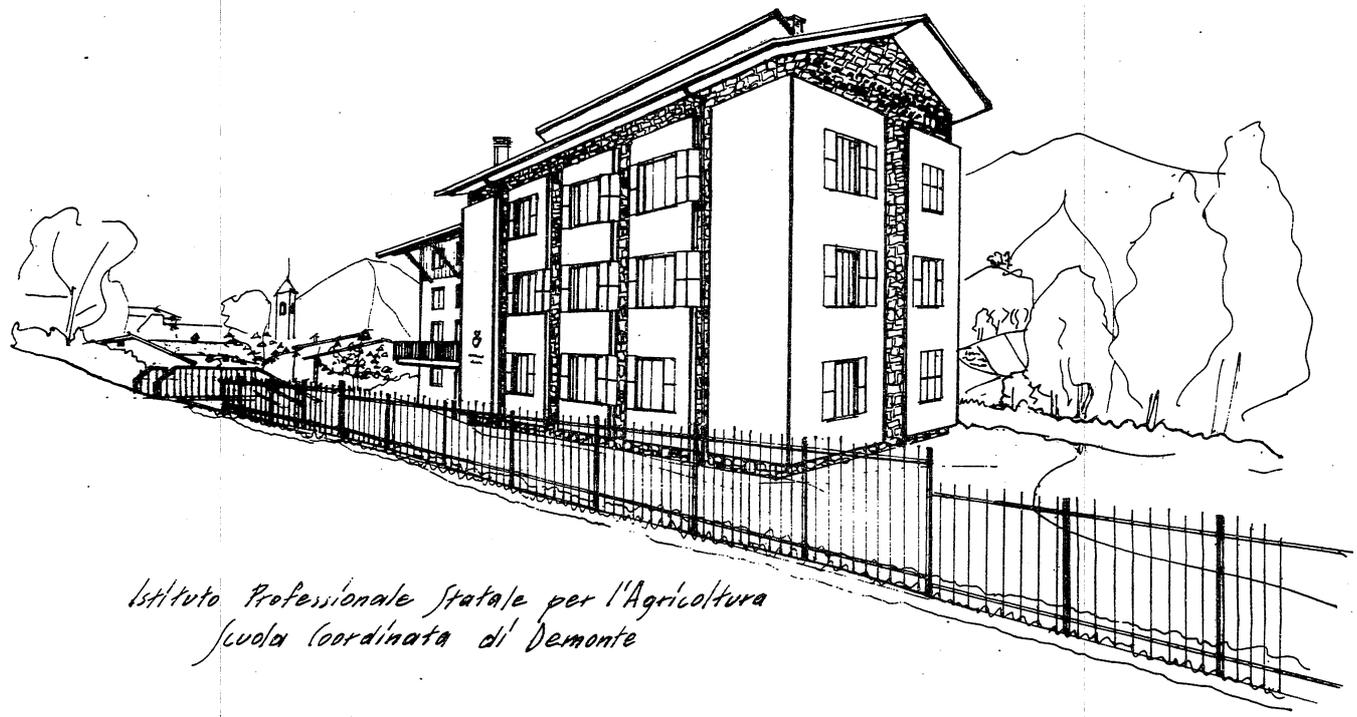
I due corpi che compongono il fabbricato, opportunamente sfalsati e inframmezzati dal vano scala che li divide sono adibiti, rispettivamente a Scuola e a Convitto.

2.6.3.2 Azienda Agraria

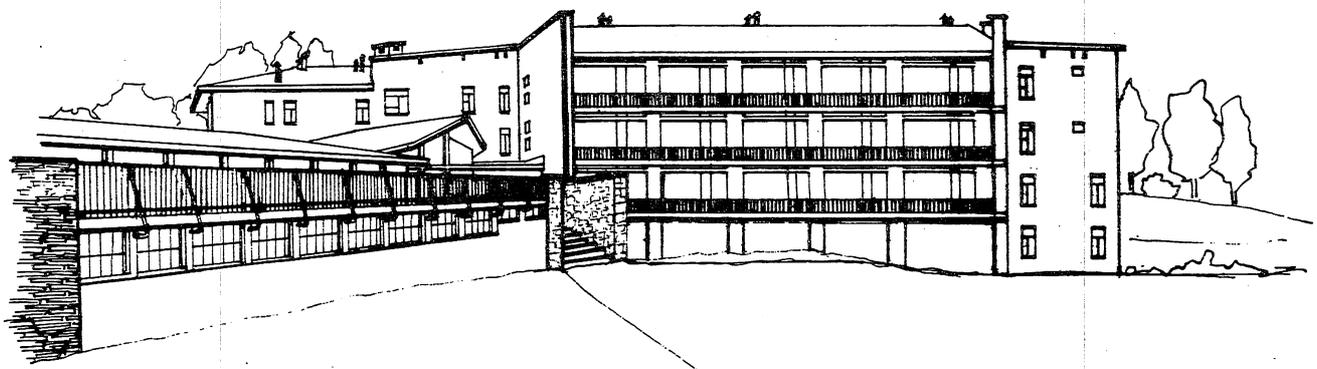
L'estensione dell'azienda agraria annessa alla Scuola Coordinata di Demonte è di ha. 23.92.92 pari a giornate piemontesi 63 circa.

E' dotata di nuovi e moderni fabbricati rurali.

L'indirizzo produttivo è misto; ha notevole importanza il patrimonio zootecnico consistente in n. 36 capi grossi circa di bestiame bovino di razza piemontese "normale". In questi ultimi anni si è fatto uno sforzo per incrementare sia quantitativamente che qualitativamente il bestiame.



*Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura
Scuola Coordinata di Demonte*



*Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura
Scuola di frutticoltura di Verzuolo*

Il capitale di macchine ed attrezzi agricoli ammonta a circa 9 milioni di Lire.

2.6.3.3 Popolazione scolastica della Scuola di Demonte

La partecipazione degli agricoltori alla scuola ha avuto un continuo incremento, abbastanza significativo.

Più specificamente l'andamento è indicato dal grafico N° 7.

2.6.4 La Scuola Coordinata per la Frutticoltura di VERZUOLO

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione in data 19 settembre 1960 approvava in linea di massima il programma per l'attuazione di una scuola professionale per la frutticoltura nelle zone di Barge o di Verzuolo.

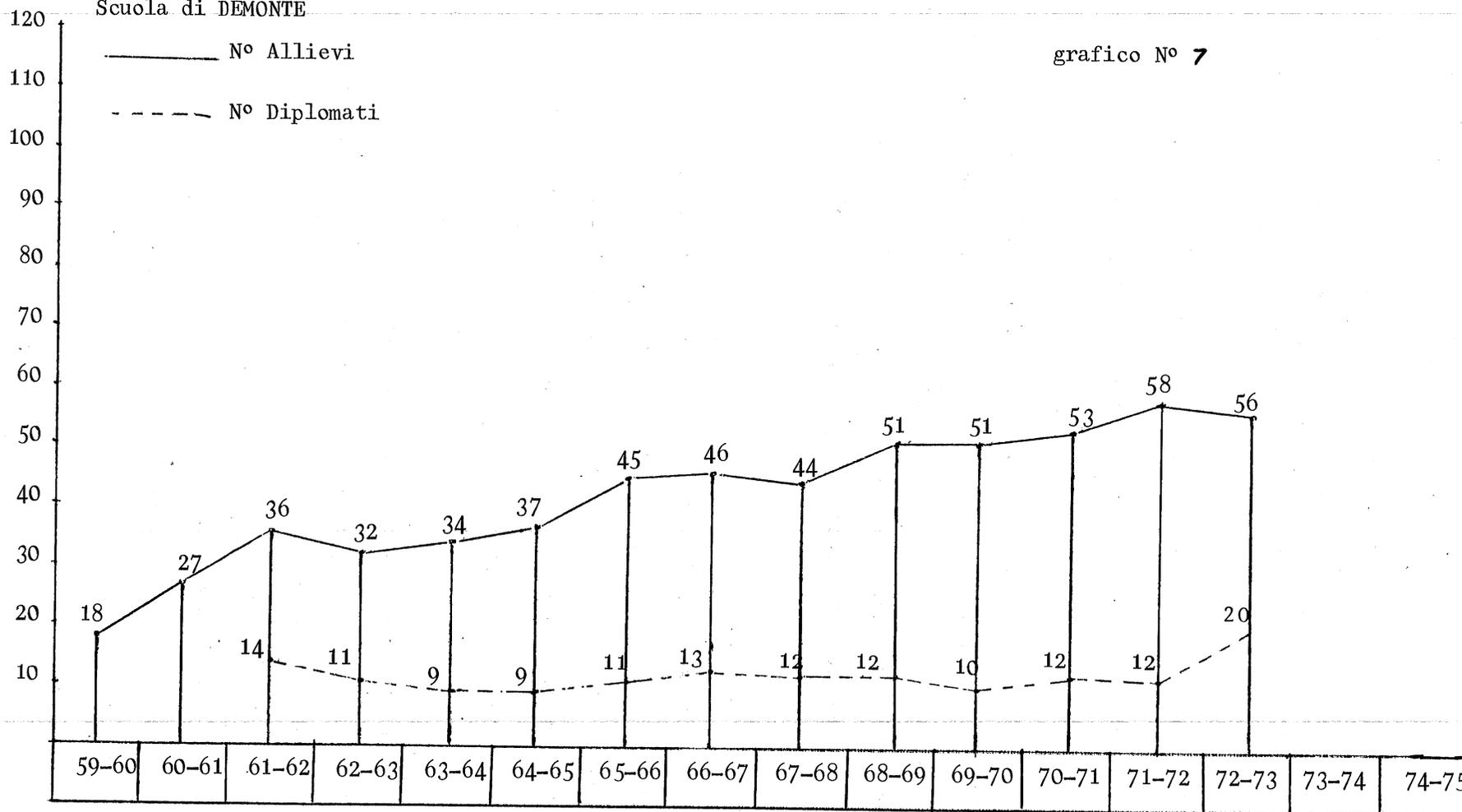
L'apertura della Sezione professionale di frutticoltura era stata già riconosciuta ed autorizzata dal Ministero col D.P.R. 20 agosto 1959, n.1461, e, pertanto il suo inserimento nella struttura organica dell'Istituto per l'agricoltura di Cuneo fu assicurata fin dalla sua nascita.

Data la disponibilità del Comune di Verzuolo ad intervenire finanziariamente, il Consiglio con il provvedimento citato, stabilì che la sezione professionale per la frutticoltura fosse costituita, dalla scuola vera e propria a carattere integrale, situata a Verzuolo, dotata di edificio scolastico e di azienda, nonchè di un complesso aziendale modello nel comune di Barge, l'azienda "Dana" presso la quale si sarebbero dovuti effettuare corsi diurni e serali di perfezionamento aperti a tutti gli agricoltori della zona.

La necessità di realizzare la predetta Scuola con indirizzo frutticolo era già da allora dettata dalla particolare situazione agricola della zona ay

Scuola di DEMONTE

grafico N° 7



viata verso un deciso sviluppo delle coltivazioni ortofrutticole e dal bi sogno di affinare e perfezionare la specializzazione, soprattutto in ordine alla competitività delle aziende, per inserirsi con successo nel nascente mercato comunitario.

La Scuola iniziò la sua attività scolastica con il 1° ottobre del 1962.

La durata del corso è biennale; al termine del medesimo si consegue la qua lifica di "Frutticoltore".

Le conoscenze teorico-pratiche fornite dalla Scuola vertono sull'ambiente agricolo specifico in cui il frutticoltore sarà chiamato ad operare; vengono esaminati i singoli fattori per l'impianto e la conduzione di un frutteto, l'impiego dei mezzi di difesa contro gli agenti patogeni, le tecniche di imballaggio, conservazione e vendita in relazione al mercato.

2.6.4.1 I Locali

Per i primi anni di funzionamento, la Scuola di Verzuolo ebbe una sistema zione di fortuna, ma dal 1° ottobre 1965 fu aperto il nuovo edificio scolastico, costruito appositamente dall'Amministrazione Provinciale di Cuneo, comprendente i locali destinati alla Scuola ed al Convitto.

Esso trova posto nell'azienda agraria "Voli" all'uscita del Comune di Verzuolo.

Il fabbricato è composto da due complessi edifici (Scuola e Convitto) col legati tra di loro da un blocco centrale costituito dall'ingresso principale e da una grande sala di riunione.

2.6.4.2 Aziende Agrarie

La scuola di Verzuolo ha annesse n.2 aziende ad indirizzo specializzato frutticolo.

L'Azienda "Voli" sita in Verzuolo ha un'estensione di ha. 7,62 pari a giornate piemontesi 20 circa ed è in fase di produzione.

L'Azienda "Moschetti" di Barge ha una^{ed} ampiezza di ha. 6,85 corrispondente a circa 18 giornate piemontesi^{ve} anch'essa in fase di produzione.

Ambedue le aziende sono dotate di nuovi e moderni fabbricati rurali ed annessi e dispongono di un capitale macchine ed attrezzi di circa 13.000.000= di Lire.

Va peraltro notato che sono in corso trattative per cedere l'azienda di Barge, data la sua notevole distanza dal centro scolastico, al fine di acquistare un'altra più vicina alla Scuola.

2.6.4.3 Popolazione scolastica di Verzuolo

L'andamento del numero degli iscritti è indicato dal grafico N° 8.

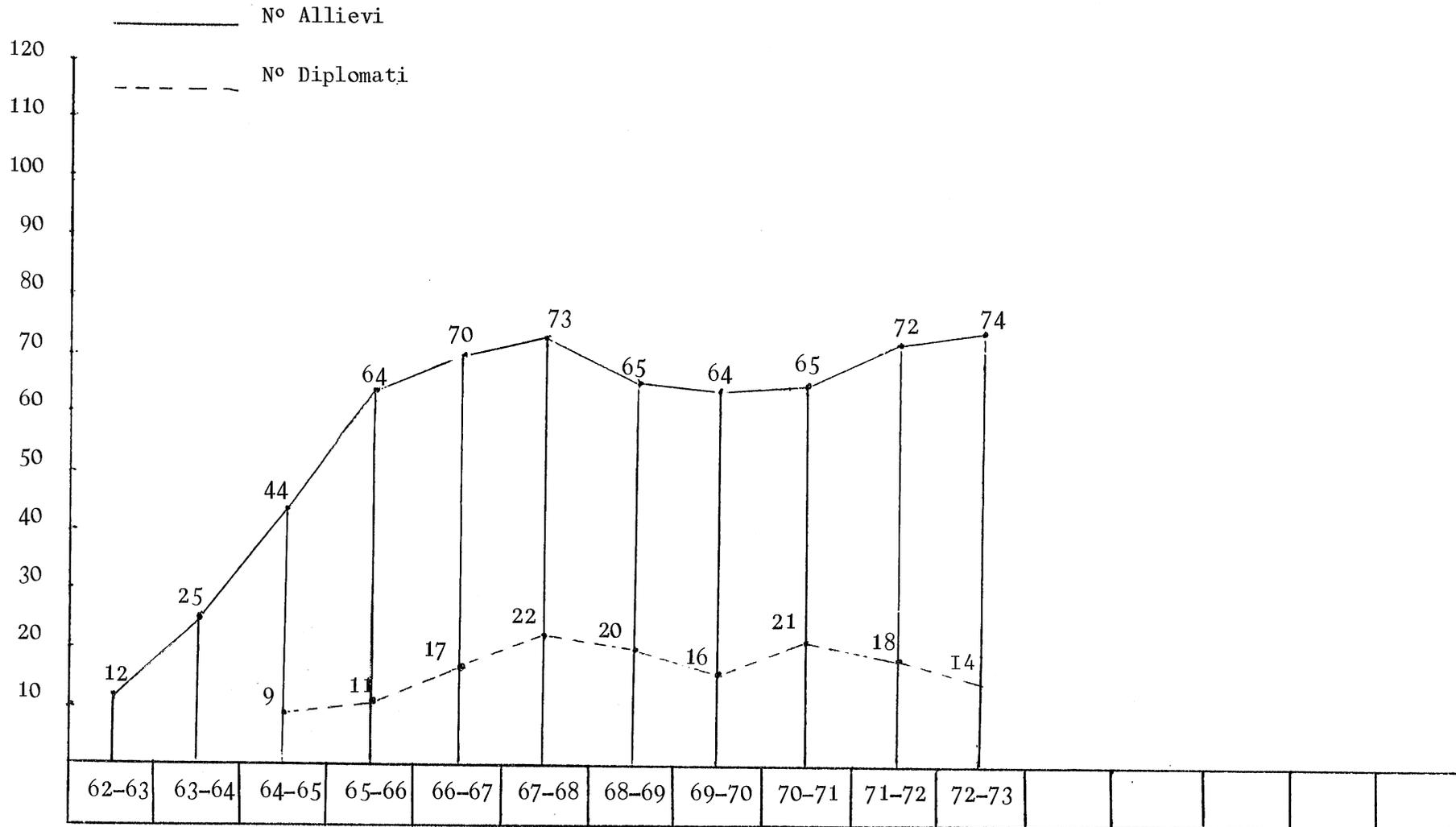
2.6.5 La Scuola Coordinata per vitivinicoltori di GRINZANE CAVOUR

In ottemperanza a quanto disposto dal decreto D.P.R. 20/8/1959, n. 1461 che prevede la creazione di sezioni dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Cuneo per la preparazione di esperti viticoltori, il Consiglio Provinciale con provvedimento in data 4 marzo 1968 approvò l'istituzione di una scuola professionale di vitivinicoltura in Grinzane Cavour, onde soddisfare inderogabili necessità di ordine tecnico nel settore della viti-vinicoltura.

Scopo dell'istituzione della scuola è quello di diplomare viticoltori provetti e preparati non solo in campo viticolo, ma altresì nel campo delle tecniche enologiche, capaci sia di condurre una cantina tradizionale che di amministrare con competenza quelle imprese associative che, in un pros

Scuola di VERZUOLO

grafico N° 8



simo futuro, potremo sostituire le piccole e modeste imprese individuali tutt'oggi operanti.

L'effettivo inizio dei corsi biennali si ebbe con l'anno scolastico 1969/70.

2.6.5.1 I Locali

La Scuola attualmente è ubicata in locali provvisori e cioè nella sede della "Fondazione Marchesa Alfieri di Sostegno".

Il fabbricato destinato a Scuola-Convitto è sito nel Comune di Grinzane Cavour. Si trova in ottimo stato generale e la "Fondazione" ha provveduto alla sua sistemazione.

Nel frattempo l'Amministrazione Provinciale di Cuneo ha provveduto ad espletare le pratiche relative alla costruzione di un nuovo fabbricato scuola-convitto con il concorso del F.E.O.G.A. nel quadro degli interventi che la C.E.E. ha previsto per il potenziamento dell'istruzione professionale in agricoltura.

I decreti di concessione dei contributi previsti dall'Art. 35 della legge 27/10/1966 n.910 a carico della C.E.E. e del Ministero dell'Agricoltura e Foreste sono già stati pubblicati.

Allo stato attuale si è in attesa del perfezionamento della stipulazione del mutuo integrativo da parte dell'Amministrazione Provinciale. L'assegnazione dei lavori, dopo l'espletamento delle gare di appalto, potrà avvenire nella primavera 1974.

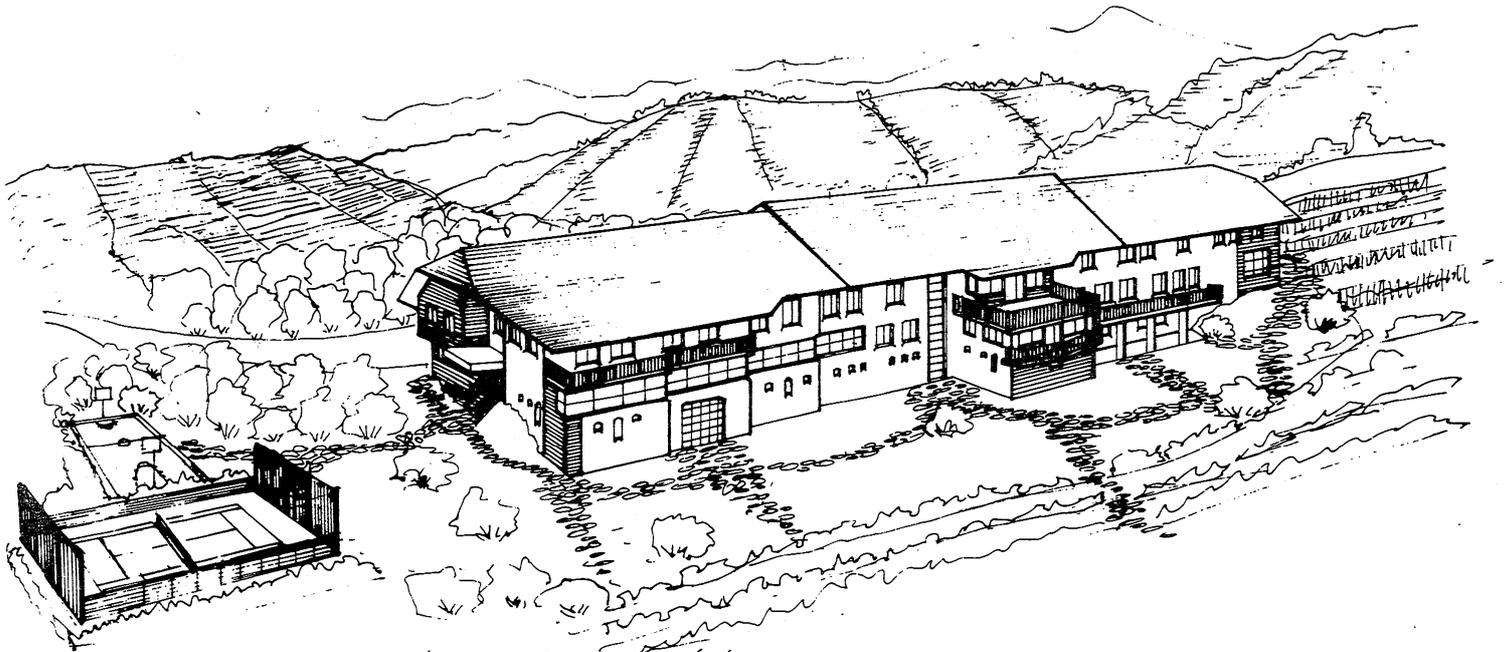
2.6.5.2 Aziende Agrarie

La Scuola di Grinzane Cavour ha annesse due aziende ad indirizzo specializzato viticolo:

a) azienda "Fondazione Marchesa Alfieri di Sostegno"



*Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura
Azienda Agraria "Prella" ammessa alla Sezione di Cossano-Fossano*



*Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura
progetto per la scuola-convitto di Grinzane Cavour*

b) azienda "Cassa di Risparmio di Cuneo"

La loro ampiezza complessiva è di ha. 14.55.02 pari a 39 giornate piemontesi circa.

Sono dotate di un capitale macchine ed attrezzi valutabile sui 4 milioni di Lire.

E' in corso la pratica per le nuove costruzioni rurali ed impianti con il fondo F.E.O.G.A.

2.6.5.3 Popolazione scolastica di Grinzane Cavour

Gli iscritti, per questi primi anni di attività della Scuola, sono indicati nel prospetto N° 9.

2.6.6. La Scuola a preparazione Complementare di PEVERAGNO

Per i giovani già inseriti nelle attività produttive, l'Istituto organizza Scuole a preparazione complementare, di durata biennale, per la qualifica di "Esperto Coltivatore" e Corsi di integrazione Professionale, di durata mensile, per varie specializzazioni.

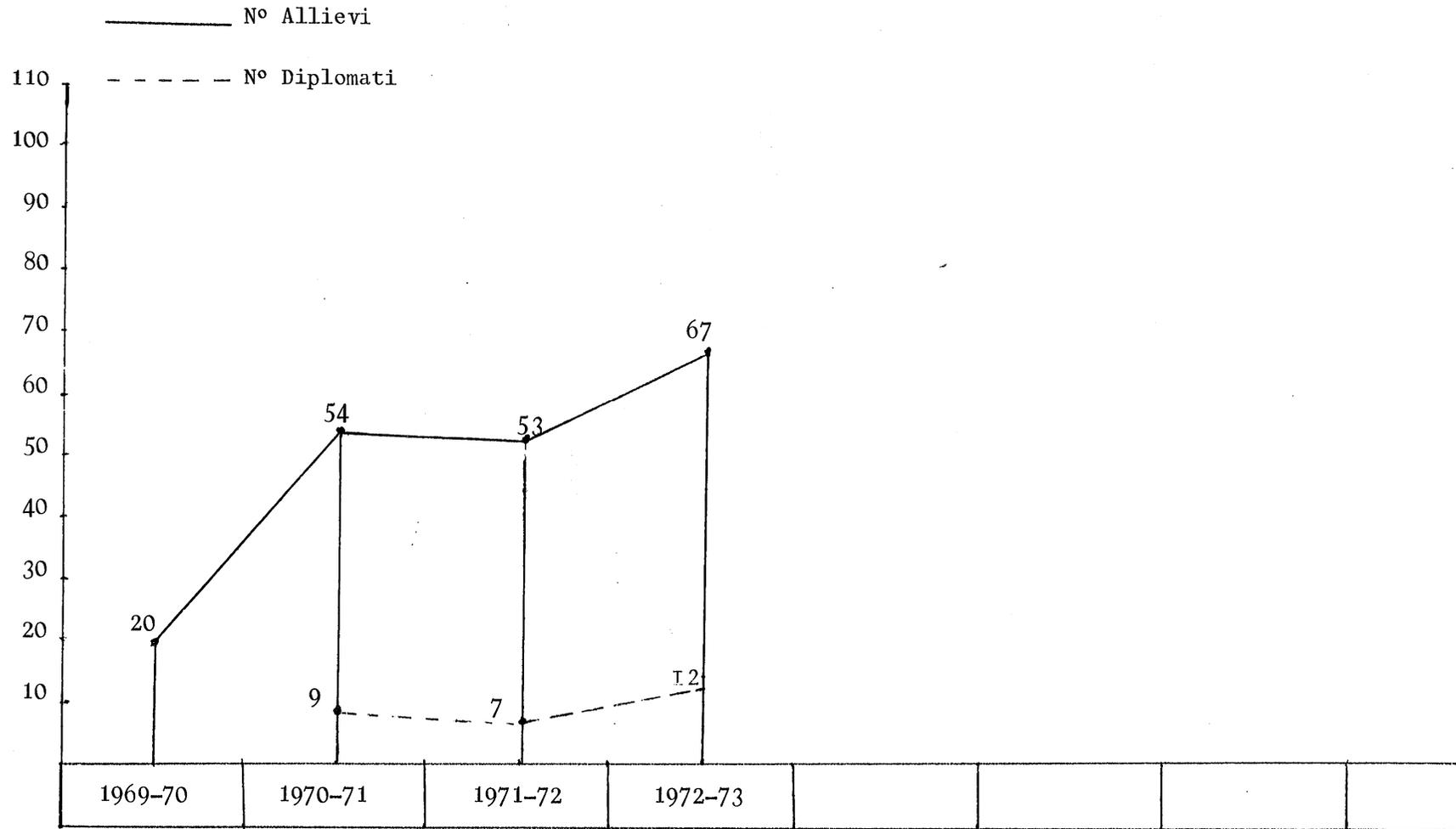
La Scuola di Peveragno, funzionante nelle ore serali, è ubicata dall'anno scolastico 1970/71 nei locali delle ex Scuole elementari ed accoglie giovani agricoltori che intendono migliorare e perfezionare la loro formazione professionale.

L'indirizzo didattico è rivolto alla orto-frutticoltura, con particolare riguardo alla fragolicoltura ed alla zootecnia.

L'attività ha avuto inizio nell'anno scolastico 1967/68 e nei diversi anni si è riscontrata una partecipazione costante di iscritti come risulta dal prospetto N° 10.

Scuola di GRINZANE CAVOUR

grafico N° 9

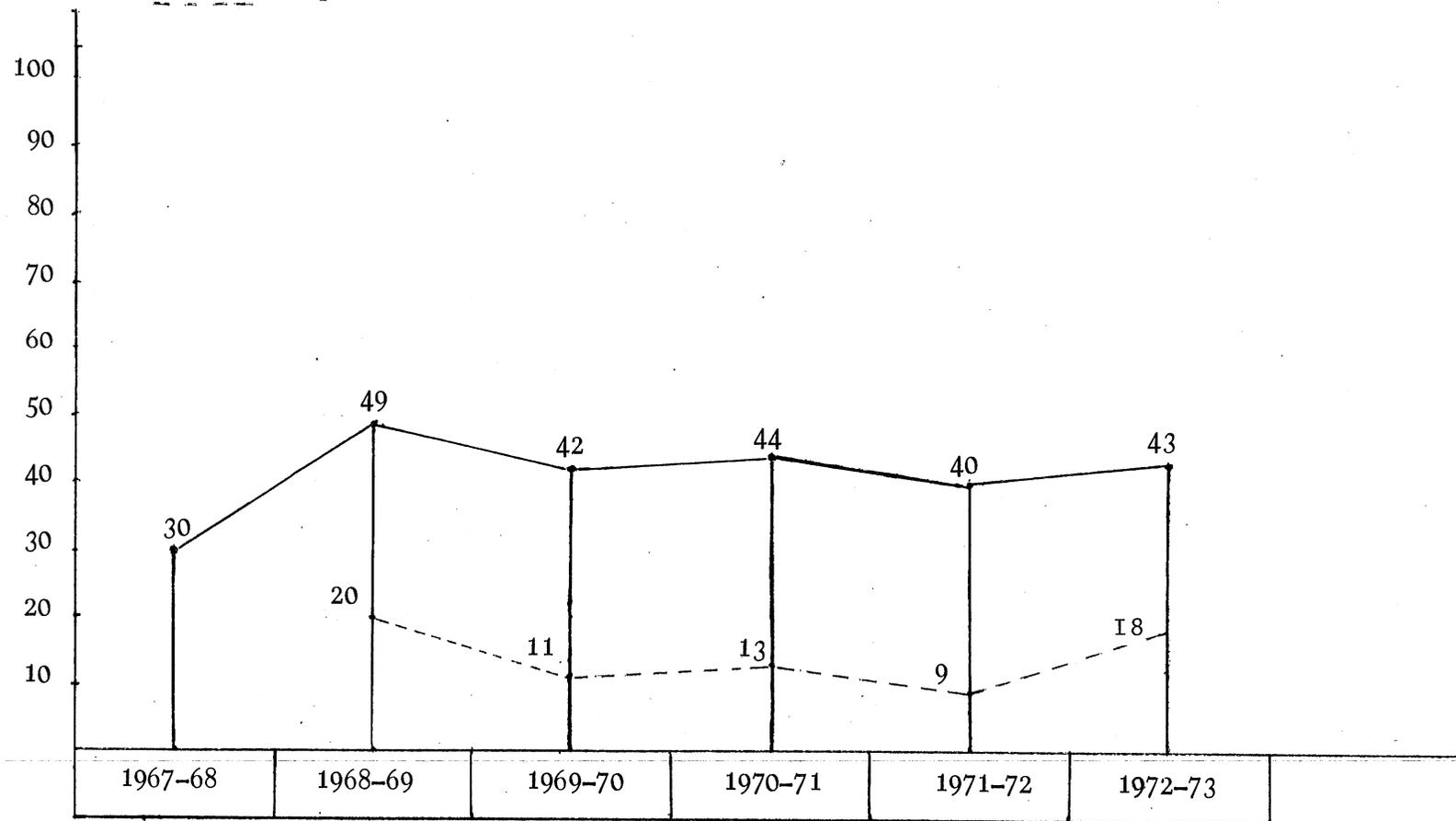


Scuola di PEVERAGNO

grafico N.10

N° Allievi

N° Diplomati



2.7 Corsi serali d'istruzione professionale tenuti nei singoli Comuni

A cura dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura vengono allestiti diversi corsi in Provincia, con durata da 2 a 6 mesi, al fine di promuovere in un numero sempre maggiore di Comuni i benefici dell'istruzione professionale.

I corsi serali in oggetto si prefiggono di ampliare le conoscenze teoriche e pratiche dell'agricoltore, di sviluppare nuove iniziative nel campo della produzione e della vendita e di affiancare all'insegnamento professionale le fondamentali nozioni di educazione civica e cultura generale.

Il quadro orario, settimanale delle lezioni è il seguente:

- materie professionali	ore 7
- esercitazioni pratiche	" 3
- educazione civica e cultura generale	" 2
TOTALE ore settimanali di lezione	<u>12</u>

Per gli anni scolastici dal 1967/68 al 1971/72, si hanno i seguenti dati:

ANNO	67/68	68/69	69/70	70/71	71/72	TOTALE	
N° CORSI	8	10	12	10	10	50	
N°ALUNNI	Iscritti	218	321	534	1026	222	2321
	Frequentanti	193	295	497	970	219	2174
N° COMUNI INTERESSATI	8	10	12	10	10	50	

Più specificatamente i corsi suddetti si sono svolti, nei diversi anni, nelle seguenti località ed hanno avuto gli iscritti, le ore di lezione e la particolare specializzazione come risulta dai seguenti prospetti:

P R O S P E T T O N° II

ANNO 1967/68

	LOCALITA'	TIPO DI CORSO	N° ORE DI INSEGNA- MENTO	DATA		ALUNNI	
				Inizio	Fine	Iscritti	Frequent.
1	BARGE	Frutticoltura	39	26/1/68	27/2/68	40	34
2	CUNEO PASSATORE	Zootecnia	43	5/12/67	18/1/68	34	27
3	MONCHIERO	Viticultura e Zootecnia	52	23/1/68	18/2/68	26	24
4	MONDOVI' - S.Giovanni Govoni	Agronomia e culture erbacee	35	22/1/68	22/2/68	21	19
5*	PEVERAGNO	Orticoltura	49	8/2/68	12/3/68	26	24
6	PRUNETTO	Agricoltura e Zootecnia	52	20/2/68	16/4/68	29	27
7	SAVIGLIANO	Meccanica Agraria	84	9/1/68	20/2/68	25	22
8*	VERZUOLO	Uso e commercio antiparassitari	96	12/12/67	1/3/68	17	16
T O T A L E:						218	193

(*) N.B.: Corsi finanziati dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.
 Gli altri corsi sono finanziati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

P R O S P E T T O N° 12

ANNO 1968/69

	LOCALITA'	TIPO DI CORSO	N° ORE DI INSEGNA- MENTO	DATA		ALUNNI		
				Inizio	Fine	Iscritti	Frequentanti	
*1	PEVERAGNO	Ortofrutticoltura	36	21/1/69	11/3/69	22	22	
* 2	REVELLO	Uso e Commercio degli antipa- rassitari	96	10/1/69	22/3/63	68	60	
3	BERNEZZO - S.ROCCO	Zootecnia	51	8/1/69	14/2/69	26	26	
4	BARGE	Frutticoltura	50	13/1/69	28/2/69	37	32	
5	GRINZANE	Viticoltura ed Enologia	61	23/1/69	7/4/69	28	28	
6	SOMMARIVA BOSCO	Zootecnia	54	8/1/69	21/2/69	28	21	
7	ROCCAFORTE MONDOVI'	Zootecnia e Mangimistica	68	4/2/69	17/3/69	26	26	
8	BUSCA - S.CHIAFFREDO	Frutticoltura	41	22/1/69	26/2/69	31	25	
9	LA MORRA	Viticoltura ed Enologia	61	24/2/69	24/4/69	30	30	
10	CENTALLO - S.BIAGIO	Cooperazione Rurale	30	4/3/69	24/3/69	25	25	
						T O T A L E:	321	295

(*) N.B.: Corsi finanziati dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica
 Gli altri corsi sono finanziati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

P R O S P E T T O N° 13

ANNO 1969/70

	LOCALITA'	TIPO DI CORSO	N° ORE DI INSEGNA- MENTO	DATA		ALUNNI	
				Inizio	Fine	Iscritti	Frequentan.
1	BARGE	Uso e Commercio degli antipa- rassitari	42	1/3/70	1/4/70	57	57
2	BOVES	Zootecnia e mangimistica	44	2/3/70	3/4/70	64	64
3	CASTELLETTO UZZONE	Uso e commercio antiparassita ri	42	4/3/70	6/4/70	25	25
4	FOSSANO	Zootecnia e mangimistica	42	2/2/70	13/3/70	63	63
5	GRINZANE CAVOUR	Viticultura ed enologia	56	9/3/70	3/4/70	42	41
6	MANTA	Uso e commercio antiparassita ri	42	16/2/70	28/3/70	68	44
7	SAVIGLIANO - Levaldigi	Zootecnia e mangimistica	42	25/2/70	25/3/70	36	36
8	TORRE BORMIDA	Uso e commercio antiparassita ri	42	17/2/70	19/3/70	28	25
9	VERDUNO	Viticultura ed Enologia	42	7/4/70	4/5/70	30	30
10*	BRA	Viticultura	30	2/3/70	1/4/70	41	41
11*	CUNEO - S.Pietro del Gallo	Viticultura	38	20/1/70	5/3/70	26	26
12*	SALUZZO	Uso e commercio antiparassita ri	73	29/12/69	15/3/70	54	45
T O T A L E:						534	497

(*) N.B.: Corsi finanziati dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica.
Gli altri corsi sono finanziati dal Ministero della Pubblica Istruzione.

P R O S P E T T O N° 14

ANNO 1970/71

	LOCALITA'	TIPO DI CORSO	N° ORE DI INSEGNA- MENTO	DATA		ALUNNI		
				Inizio	Fine	Iscritti	Frequent.	
1	CENTALLO	Orticoltura	76	18/1/71	20/2/71	53	49	
2	CHERASCO	"	80	1/2/71	3/3/71	28	28	
3	PEVERAGNO	"	173	20/1/71	18/3/71	26	26	
4	SALUZZO	Uso e commercio antiparassitari	58	18/1/71	17/2/71	186	170	
5	SAVIGLIANO	" " "	50	25/1/71	20/2/71	110	102	
6	ALBA	" " "	12	25/1/71	29/1/71	183	183	
7	BRA	" " "	12	29/1/71	2/2/71	80	79	
8	FOSSANO	" " "	12	29/1/71	2/2/71	120	106	
9	MONDOVI'	" " "	12	2/2/71	6/2/71	150	143	
10	S. STEFANO BELBO	" " "	12	1/2/71	6/2/71	90	88	
						T O T A L E:	1026	970

N.B.: I predetti corsi sono stati finanziati dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

P R O S P E T T O N° 15

ANNO 1971/72

	LOCALITA'	TIPO DI CORSO	N° ORE DI INSEGNAMENTO	DATA		ALUNNI		
				Inizio	Fine	Iscritti	Frequent.	
1	BERNEZZO	Orticoltura	132	11/1/72	30/3/73	33	33	
2	CARAGLIO	Orticoltura - zootecnia	73	21/1/72	27/3/72	17	17	
3	FOSSANO	Orticoltura	39	25/1/72	14/3/72	18	18	
4	BUSCA	Frutticoltura e difesa antigrandine	33	31/1/72	25/2/72	22	22	
5	SCARNAFIGI	" " "	36	10/1/72	10/2/72	21	21	
6	S. STEFANO ROERO	Viticultura ed Enologia	37	18/1/72	29/3/72	20	18	
7	MARENE	Zootecnia	36	25/2/72	29/3/72	26	26	
8	FOSSANO - MADDALENE	Attività Economica agraria femminile	47	19/1/72	15/3/72	25	25	
9	ROCCADEBALDI	" " "	20	22/2/72	20/3/72	20	20	
10	SAVIGLIANO - Fr. APPARIZIONE	" " "	43	21/2/72	24/3/72	20	19	
						T O T A L E:	222	219

N.B.: I predetti corsi sono stati finanziati dal
Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

2.8 Centri di Assistenza Tecnica

Tra i fattori che concorrono allo stato di inferiorità tecnica e culturale degli addetti all'agricoltura hanno primaria importanza quelli relativi alla carente formazione sociale e professionale dell'imprenditore.

Tale formazione non è cosa facile sia per la mentalità tradizionale, inficiata da remore psicologiche, sia per l'impossibilità di affidare soltanto alla scuola l'importante compito di formare e qualificare un imponente numero di adulti, già inseriti nel mondo produttivo e senza alcuna reale possibilità di dedicare il tempo necessario ad una seria preparazione.

Si impone pertanto la necessità di ricercare e promuovere concreti interventi che consentano alle masse rurali di entrare non solo in possesso delle moderne tecniche, indispensabili ad aumentare la produttività dei capitali investiti e del loro lavoro, ma altresì di migliorare ed intensificare la loro vita comunitaria.

Queste esigenze hanno favorito, a partire dal 1971, ad opera dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo in collaborazione con l'Istituto Professionale per l'Agricoltura, l'istituzione di 6 Centri di Assistenza Tecnica presso ogni scuola Coordinata con lo scopo di valorizzare, integrandola, l'attività propriamente didattica di dette Scuole, di collaborare concretamente con gli agricoltori alla soluzione dei problemi aziendali e di promuovere la maturazione sociale e culturale degli addetti all'agricoltura.

2.8.1 Struttura organizzativa

L'organizzazione dei Centri di Assistenza Tecnica è stata fatta utilizzando ampiamente le strutture delle Scuole Coordinate dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura sia per la localizzazione dei Centri che per la designazione dei Tecnici Responsabili con notevoli vantaggi per l'avvio dell'iniziativa.

Ad ogni Centro è preposto un Responsabile del servizio, coadiuvato da Tecnici della scuola e, se necessario, anche da professionisti incaricati di volta in volta di specifiche consulenze.

Il collegamento fra i vari Centri è svolto da un Coordinatore operante alle dirette dipendenze della Presidenza dell'Amministrazione Provinciale e dell'Assessorato Provinciale all'Agricoltura.

Il conferimento degli incarichi al Coordinatore, ai Responsabili di Centro e ai Tecnici viene effettuato mediante formali provvedimenti deliberativi dell'Amministrazione Provinciale.

2.8.2 Finalità ed attività dei Centri di Assistenza Tecnica

La creazione dei Centri in parola era una necessità ormai inderogabile nel quadro delle iniziative esperite per la ripresa del comparto agricolo provinciale, scosso e impreparato di fronte all'avanzare di un'agricoltura a livello europeo basata sulla competitività e su un'efficiente e moderna organizzazione aziendale, attuata non più con l'empirismo tradizionale ma con criteri razionali.

L'assistenza tecnica si qualifica come strumento diretto a preparare professionalmente e socialmente l'agricoltore a questi cambiamenti improvvisi e rapidi e a vincere tutta una serie di ostacoli di natura psicologica.

Si propone di avviare l'agricoltore verso l'uso di tecniche più razionali, verso nuove e più moderne posizioni, vincendo quello spirito di rassegnazione e fatalismo, tanto diffuso nelle campagne; di suscitare nei singoli e nei gruppi motivi e stimoli che portino a compiere, in piena coscienza e consapevolezza, azioni utili e proficue per la propria famiglia e per la comunità in cui vivono ed operano.

Inoltre un'assistenza tecnica capillare e continua, oltre ad affrontare a risolvere i molteplici problemi connessi con l'ammodernamento della propria azienda, integra la funzione della scuola e dell'addestramento professionale ed affina nel tempo la formazione dell'individuo.

Essa si pone infine come punto di unione fra l'agricoltore e il mondo che lo circonda; rappresenta un ponte fra l'impresa agricola e la tecnica, la scienza, i nuovi mezzi di produzione, il mercato, la commercializzazione, le provvidenze che lo Stato e gli Enti pubblici pongono a favore dell'agricoltore.

Più specificatamente i Centri di Assistenza Tecnica promuovono le seguenti attività:

- a) Assistenza tecnica generica presso agricoltori singoli;
- b) Assistenza tecnica a favore di organismi associativi;
- c) svolgimento di corsi di addestramento, di integrazione professionale, di conferenze di propaganda tecnica, di incontro su determinati temi interessanti l'impresa agraria e i suoi problemi;

- d) assistenza tecnica ai Centri ^{di} Vortofrutticoltura e viticoltura;
- e) Servizio di contabilità agraria a favore di imprese agricole individuali.

2.9 Prospettive di sviluppo per l'Istituto Professionale per l'Agricoltura

L'importanza che il comparto agricolo riveste nell'economia provinciale richiede agli Enti che operano nel settore dell'istruzione professionale agraria una presenza costante e qualificata, capace di svolgere un'azione promozionale di rinnovamento e di adeguamento delle colture e delle tecniche di produzione.

L'Istituto Professionale per l'Agricoltura intende articolare il suo sviluppo in questa direzione al fine di favorire l'affermarsi di produzioni specializzate e remunerative.

2.9.1 Proposta di istituzione di una scuola professionale ad indirizzo orticolo-vivaistico.

La graduale espansione ed il positivo sviluppo del settore orticolo provinciale richiedono un'adeguata preparazione professionale degli orticoltori per favorire il nuovo indirizzo che, se razionalmente condotto con opportune specializzazioni, può permettere alle imprese agrarie di modeste dimensioni, ancora numerose nel cuneese, redditi remunerativi.

La complessità dei problemi originati dalle colture ortive richiede agli operatori specializzazione, competenza e collaborazione tra impresa, tecnica e scienza che si può sintetizzare con una imprescindibile esigenza di selezione di uomini, a tutti i livelli: dirigenti, tecnici, imprenditori.

E' per questi motivi che si prospetta la possibilità di dare vita ad una nuova sezione dell'Istituto Professionale Agrario: quella orticolo-vivaistica, organizzata sulla base delle strutture didattiche e tecniche già sperimentate presso le altre sedi Coordinate funzionanti e cioè: Scuola, Azienda - Convitto.

L'istruzione professionale dovrà rispondere alle esigenze richieste dall'indirizzo produttivo e dalla qualifica di "Esperto Orticoltore-vivaista", secondo quanto disposto dai programmi ministeriali.

L'importanza dell'istituenda scuola diverrà notevole per l'individuazione delle zone orticole, per la razionalizzazione delle colture, per i risultati tecnici, economici e sociali che potranno conseguirsi.

2.9.2 Adeguamento delle strutture dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura secondo lo sviluppo del settore agricolo Provinciale.

L'agricoltura provinciale si sta indirizzando verso alcuni orientamenti individuabili nella viticoltura, frutticoltura e zootecnia.

La problematica di queste specializzazioni è stata recepita dalle scuole Coordinate di Grinzane Cavour, di Verzuolo e di Fossano-Cussanio.

Un ulteriore passo nella preparazione degli operatori del settore agricolo è stato compiuto con l'istituzione presso la Scuola di Fossano-Cussanio del corso post-qualifica sperimentale per agro-tecnico, che consente ai migliori allievi delle Scuole Coordinate della Provincia di conseguire un diploma di maturità professionale di scuola superiore di 2° grado, utile anche per un eventuale proseguimento degli studi presso l'Università.

Lo sviluppo di questo Corso, come quello delle Scuole professionali di qualifica agraria, dipende però in gran parte da quanto verrà stabilito dalla riforma della scuola secondaria superiore all'esame del Parlamento.

La Provincia di Cuneo ha ancora delle zone prive di centri d'istruzione professionale per l'agricoltura.

Tipico è il comprensorio monregalese, dove la scuola potrebbe svolgere un'efficace azione di sensibilizzazione ai nuovi processi economici in atto nell'agricoltura e individuare l'indirizzo più idoneo per un'equilibrata ed armonica evoluzione della zona monregalese, capace di garantire un reddito adeguato agli agricoltori locali.

Infine particolare studio dovrà essere rivolto alle scuole di Economia montana di Demonte e dell'Agricoltura dell'Alta Langa di Cravanzana al fine di adeguarle alle esigenze particolari della montagna e della Langa, sempre compatibilmente con la possibilità di reperire una sufficiente popolazione scolastica, fenomeno non trascurabile dato il crescente ed inarrestabile esodo agricolo di quelle zone.

3.0 LA FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI

3.1 Premesse

L'attività della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti nel settore dell'Istruzione Professionale Agraria ha assunto notevole consistenza.

Essa è giustificata dalle finalità istituzionali dell'Ente e dalle necessità dell'agricoltura provinciale.

L'esigenza di rivitalizzazione economica, sociale e culturale e di ammodernamento e miglioramento del mondo agricolo avevano indotto, sin dal 1957, la Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti e la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari a creare l'Istituto Nazionale per l'Istruzione Professionale Agricola (I.N.I.P.A.) al fine di impedire la progressiva emarginazione delle masse rurali dalla vita del Paese.

Successivamente, nell'intento di assicurare a tutti i coltivatori la partecipazione a Corsi d'Istruzione professionale e di favorire sempre più stretti contatti fra l'attività scolastica e la vita aziendale, la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti ha promosso l'istituzione dell'Associazione "CLUBS 3P", sviluppatasi per soddisfare le concrete esigenze tecnico-pratiche del settore.

Le predette iniziative furono intraprese dalla Federazione con lo scopo di colmare il notevole divario di livello socio-economico e culturale esistente tra gli addetti all'agricoltura e gli addetti ad altri settori produttivi.

3.2 L'Istituto Nazionale per l'Istruzione Professionale Agricola (I.N.I.P.A.)

3.2.1 Finalità dell'I.N.I.P.A.

Scopo primario dei Corsi I.N.I.P.A. è di preparare imprenditori agricoli capaci e sensibili alle esigenze tecniche e strutturali di una moderna agricoltura, mediante una valida preparazione professionale, culturale e sociale.

Il conseguimento di questo obiettivo postula alcune condizioni:

- vincere la diffidenza dei coltivatori verso le innovazioni tecniche e culturali;
- reperire tecnici adeguatamente preparati;
- evidenziare concretamente i vantaggi dell'istruzione professionale e delle novità tecniche.

L'esigenza di soddisfare le urgenti necessità del settore aveva portato dapprima l'INIPA a ricalcare a grandi linee le caratteristiche delle "Cattedre ambulanti dei maestri di agricoltura" con un insegnamento prevalentemente tecnico; in seguito la problematica della formazione professionale ha preso consistenza favorendo la ricerca di nuove impostazioni socio-pedagogiche, più aderenti alle aspettative degli agricoltori.

In passato, le uniche forme di conoscenza impartite ai coltivatori erano di carattere strettamente professionale e miravano soltanto alla formazione di migliori tecnici, ignorando del tutto l'aspetto umano e sociale del problema.

Il programma dell'INIPA, perseguendo il miglioramento tecnico-professionale e lo sviluppo di una formazione integrale dell'agricoltore, tende invece a raccogliere le istanze più autentiche della gente dei campi.

3.2.2 Attività dell'INIPA

Nel quinquennio in esame l'INIPA ha raggiunto nell'ambito provinciale un notevole grado di organizzazione ed un rilevante volume di attività coinvolgendo un significativo numero di coltivatori.

Riassumendo in un quadro prospettico l'attività dell'Ente si hanno, per il quinquennio, i seguenti dati:

	1967/68	1968/69	1969/70	1970/71	1971/72	TOTALE
N° Corsi	53	41	55	40	78	267
N° Allievi	981	749	1128	738	1670	5266

* N.B. - Dati trasmessi dall'INIPA elaborati in relazione all'anno in cui sono stati svolti.

3.2.3 I Corsi INIPA

La tipologia del Corso INIPA, pur conformandosi nelle linee generali alle direttive del Ministero del Lavoro, è alquanto semplice, adattabile alle disparate situazioni agricole provinciali.

Il Corso si svolge nell'arco di 2-4 mesi, con un numero

complessivo di circa 90 ore d'insegnamento, integrate da esercitazioni pratiche, al fine di favorire l'integrazione tra il tecnico e l'agricoltore in relazione ai problemi dell'azienda.

I Corsi, svolti con ricorrenza periodica, abbracciano tutte le attività aziendali.

Nel contesto dei Corsi INIPA hanno una particolare struttura i Corsi Residenziali Speciali, promossi per la formazione di imprenditori agricoli.

I Corsi, della durata di due mesi circa, hanno due caratteristiche essenziali:

- a)- vengono svolti in apposite sedi con carattere continuo (tutti i giorni);
- b)- durante il Corso i partecipanti non svolgono altre attività se non quelle didattiche e tecniche.

Rianalizzando i dati soprariportati in riferimento alle diverse specializzazioni, si hanno, per ogni anno, le seguenti risultanze: (Vedi prospetto N° 16).

3.2.4 Osservazioni sui Corsi INIPA

I dati suesposti si prestano ad una serie di considerazioni e precisamente:

- la qualificazione professionale e la riqualificazione dandosi carico quasi esclusivamente dei processi tecnico-addestrativi (c.f.r. le specializzazioni previste) soddisfano solo in parte le profonde esigenze formative professionali di base di un potenziale di lavoro così dequalificato come quello agricolo;

PROSPETTO N° 16

Corsi effettuati dall'I.N.I.P.A 1967/68 - 1971/72

A N N O	Conduz. Aziende e Contabilità Agr.		Viticoltura ed Enologia		Zootecnia e Colture foraggere		Frutticoltura ed orticoltura		Economia domestica		Corsi Residenziali Speciali		T O T A L E	
	N° Corsi	N° AI lievi	N° Corsi	N° AI lievi	N° Corsi	N° AI lievi	N° Corsi	N° AI lievi	N° Corsi	N° AI lievi	N° Corsi	N° AI lievi	N° Corsi	N° AI lievi
1967/68	11	213	4	75	11	198	4	64	23	431	-	-	53	981
1968/69	10	178	6	112	4	66	1	15	19	358	1	20	41	749
1969/70	11	216	10	216	12	264	2	48	18	341	2	53	55	1128
1970/71	6	113	7	128	9	152	-	-	16	293	2	52	40	738
1971/72	16	342	14	293	13	237	3	70	21	402	11	326	78	1670
T O T A L E	54	1062	41	824	49	917	10	197	97	1825	16	451	267	5266

N.B. Per la distribuzione territoriale dei Corsi si rimanda alle cartine allegate alla relazione.

- le specializzazioni trattate portano avanti una prevalente azione di aggiornamento mentre svolgono solo in parte un ruolo innovatore nella ricerca di nuove possibilità produttive; (c.f.r. lo scarso numero di corsi ortofrutticoli)
- se da un lato si constata un graduale aumento dell'attività scolastica, dall'altro si registrano degli scompensi e per la distribuzione territoriale dei Corsi e per la loro accentuazione tecnico-professionale;
- il prospetto evidenzia la particolare attenzione rivolta al mondo agricolo femminile. E' questo un aspetto estremamente positivo per i riflessi sociali insiti nella qualificazione delle donne rurali (permanenza delle donne nelle campagne, problema affettivo e familiare dei coltivatori, ecc.);
- la presenza dei Corsi Residenziali Speciali rappresenta senz'altro un momento qualificante dell'attività dell'INIPA; è il tentativo di formare un'impresaria agricola moderna e attiva, preparata per promuovere le necessarie modificazioni in un ambiente tradizionalmente statico.

3.2.5 Prospettive per l'INIPA

La mancata progressiva evoluzione dell'ambiente rurale italiano, rende oggi più difficile il suo inserimento in un contesto sociale moderno.

L'istruzione professionale agraria, se sintonizzata con le attese degli addetti in agricoltura, può svolgere un ruolo di primaria importanza per lo sviluppo di nuovi modelli so

ciali nelle campagne, contribuendo in modo determinante al superamento delle attuali arcaiche forme di vita.

Il Comitato Provinciale INIPA, consapevole di questa enorme potenzialità della formazione professionale, va sviluppando in questi ultimi tempi un discorso nuovo sull'istruzione agricola con l'istituzione delle "Unità Didattiche INIPA".

E' questo un organismo costituito da un'equipe di tre tecnici a cui viene affidata una determinata zona di azione. Lavorando a tempo pieno, essi cercano di creare un rapporto diretto con la comunità agricola in cui operano al fine di avere una reale conoscenza dei problemi aziendali ed umani, degli agricoltori in modo da modificare, con mezzi opportuni, le attuali superate strutture produttive e sociali dell'agricoltura provinciale.

E' un tentativo che vuol coinvolgere in un unico ritmo la vita dell'agricoltore e quella del tecnico mediante il superamento del rapporto scolastico tipico: "professore-alunno" fondato su un ruolo del tutto passivo dell'allievo.

La realizzazione di una simile proposta richiede la presenza di tecnici qualificati sia culturalmente che professionalmente e la disponibilità di adeguati finanziamenti.

E' auspicabile che tali difficoltà vengano superate mediante l'intervento degli Enti competenti; - per concludere -, con le "Unità Didattiche" si verrebbe a ulteriormente valorizzare le finalità dell'INIPA.

3.3 Associazione Provinciale CLUB 3P

3.3.1 Finalità delle Associazioni "CLUBS 3P"

Costituitasi a Roma nel 1958 la Federazione Italiana dei Clubs "3P" si propone di diffondere le tecniche agricole, di promuovere la preparazione professionale e culturale dei coltivatori e di sviluppare lo spirito di collaborazione per un'impostazione cooperativistica dell'economia agricola del Paese.

L'Associazione Provinciale Clubs 3P attraverso l'opera capillare dei suoi Clubs ha come obiettivo di aiutare e consolidare l'esistenza delle imprese rurali contribuendo a preparare quel tipo di imprenditore agricolo moderno che ha nell'ambito dell'impresa la triplice funzione di programmare, di lavorare e di rappresentare l'azienda.

Più specificatamente, seguendo la linea della Federclubs, si è impegnata nei seguenti principali problemi:

- sviluppare i valori della personalità dei coltivatori;
- approfondire le conoscenze acquisite a scuola sul piano professionale;
- favorire la cooperazione;
- portare avanti il rinnovamento delle condizioni sociali della campagna;
- contribuire all'organizzazione del tempo libero.

3.3.2 Attività dell'Associazione Clubs 3P

Per il conseguimento di questi obiettivi tutti i Clubs 3P

oltre ad organizzare "tavole rotonde" e riunioni, vengono periodicamente aggiornati nelle tecniche professionali mediante Corsi di Istruzione professionale.

Nel quinquennio 1967/68 - 1971/72, l'attività promossa dall'Associazione provinciale ha raggiunto i seguenti valori per i Clubs Corsi:

	1967/68	1968/69	1969/70	1970/71	1971/72	T O T A L E
N° Corsi	25	31	30	30	36	152
N° Allievi	438	569	433	543	708	2691

*

mentre per i Clubs Normali si hanno le seguenti consistenze:

	1967/68	1968/69	1969/70	1970/71	1971/72	TOTALE
N° Corsi	32	40	36	40	40	188
N° Allievi	656	819	853	743	783	3854

* Dati trasmessi dall'Associazione Provinciale Clubs 3P

3.3.3 I Corsi dell'Associazione Clubs 3P

Come accennato in precedenza i Corsi svolti dall'Associazione si differenziano in "Clubs Corsi" e "Clubs Corsi Normali".

Le differenze tra i due tipi di corsi sono notevoli, non tanto per le specializzazioni portate avanti quanto per le diverse caratteristiche tecnico-didattiche.

I Clubs Corsi hanno i seguenti requisiti:

- vengono approvati e finanziati dal Ministero del Lavoro, (d'ora in poi dalla Regione);
- il loro programma si svolge secondo le direttive previste dalle Autorità competenti;
- la loro funzione è prevalentemente tecnico-teorica.

I Clubs Corsi Normali sono caratterizzati:

- da un'autonomia organizzativa;
- da programmi sviluppati indipendentemente, secondo le esigenze del Club 3P;
- da un insegnamento tecnico-pratico, condotto nelle aziende dei vari Soci dei Clubs 3P.

Si deve infatti far presente che i Corsi dell'Associazione in parola vengono generalmente svolti in località sede di Clubs 3P.

Un'ulteriore elaborazione dei dati sopra riportati permette di cogliere una maggiore sensibilità dell'Associazione ai problemi pratici di ricerca di nuove produzioni agricole, (c.f.r. l'alto numero dei Corsi ortofrutticoli), di organizzazione aziendale, ecc.

Con riferimento alle diverse qualificazioni, si ottengono i seguenti prospetti: (N° 17 e N° 18).

P R O S P E T T O N° 17

CLUBS CORSI dell'Associazione " CLUBS 3 P"

A N N O	Viticoltura ed Enologia		Zootecnia e Colture Forraggere		Frutticoltura orti-cerealicoltura		Conduz. ed Organizz. Aziendale		Corsi di qualificaz. femminile		Clubs Corsi Speciali		TOTALI	
	N° Corsi	N° Al-lievi	N° Corsi	N° Al-lievi	N° Corsi	N° Al-lievi	N° Corsi	N° Al-lievi	N° Corsi	N° Al-lievi	N° Corsi	N° Al-lievi	N° Corsi	N° Al-lievi
1967/68	-	-	15	253	9	165	-	-	1	20	-	-	25	438
1968/69	1	20	15	265	13	245	-	-	2	39	-	-	31	569
1969/70	3	46	11	165	10	142	3	45	3	35	-	-	30	433
1970/71	4	72	6	109	13	231	4	76	2	34	1	21	30	543
1971/72	3	63	10	200	12	233	9	165	2	47	-	-	36	708
TOTALI	11	201	57	992	57	1016	16	286	10	175	1	21	152	2691

Per la dislocazione geografica di questi corsi vedasi le cartine allegate alla relazione.

PROSPETTO N° 18

CLUBS CORSI NORMALI dell'Associazione "CLUBS 3P"

A N N O	Viticultura ed Enologia		Zootecnia e Colture Foraggere		Frutticoltura orti-cerealicoltura		Conduz. ed Organizzaz. Aziendale		Corsi di qualificaz. femminile		Corsi Speciali Clubs 3P		TOTALI	
	N° Corsi	N° Allievi	N° Corsi	N° Allievi	N° Corsi	N° Allievi	N° Corsi	N° Allievi	N° Corsi	N° Allievi	N° Corsi	N° Allievi	N° Corsi	N° Allievi
1967/68	-	-	18	368	12	238	2	50	-	-	-	-	32	656
1968/69	4	89	11	228	20	412	2	42	3	48	-	-	40	819
1969/70	-	-	15	343	17	408	2	53	2	49	-	-	36	853
1970/71	4	70	15	280	18	326	1	18	2	49	-	-	40	743
1971/72	6	120	11	210	19	375	4	78	-	-	-	-	40	783
TOTALI	14	279	70	1429	86	1759	11	241	7	146	-	-	188	3854

Per la dislocazione geografica di questi corsi vedasi le cartine allegate alla relazione.

4.0 ALTRI ENTI

Poichè risulta che altri Enti hanno svolto, nel periodo 1967/68 - 1971/72, attività nel settore in esame, è stata cura di questa Amministrazione interpellarli al fine di reperire i dati necessari.

Sono state chieste informazioni ai seguenti Enti:

- Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura;
- Consorzio Agrario Provinciale;
- Azienda Autonoma Studi ed Assistenza alla Montagna;
- Associazione C.I.P.A. (Centro Istruzione Professionale Agricola);
- Associazione E.N.P.I.A.C. (Ente Nazionale per l'Istruzione e l'Assistenza ai Coltivatori);
- Unione Nazionale Cooperative Italiane (U.N.C.I.);
- Segreteria A.C.L.I. - E.N.A.I.P.
- Associazione A.N.A.P.I.A. (Associazione Nazionale Addestramento Professionale Industria ed Agricoltura);
- Associazione C.I.F.A.P. (Centro Italiano Formazione Addestramento Professionale).

A mezzo di appositi moduli, i suddetti Enti furono invitati a far conoscere l'entità del lavoro svolto; a relazionare sul tipo di formazione professionale impartita e sui finanziamenti ottenuti per svolgere la loro attività.

Tali elementi si rendevano indispensabili per predisporre una relazione quanto più possibile globale ed obiettiva del lavoro realizzato nel settore in esame.

Non tutti gli Enti interessati - sebbene sollecitati - hanno

no fatto pervenire le informazioni richieste.

Pertanto il quadro d'insieme della situazione Provinciale, quale risulta dai dati raccolti, non può essere completo ed esauriente, come sarebbe stato nell'intenzione della presente indagine.

5.0 L'ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA

I dati raccolti presso gli Uffici dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura permettono di evidenziare i seguenti punti:

5.1 Attività dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura

Malgrado i suoi numerosi compiti istituzionali l'I.P.A. ha segnato, per il quinquennio 1967/68 - 1971/72, una considerevole presenza nel settore dell'Istruzione professionale provinciale.

Schematizzando l'attività svolta dall'Ente si ottiene la seguente sintesi:

	1967/68	1968/69	1969/70	1970/71	1971/72	TOTALE
N° Corsi	28	38	31	11	-	108
N° Allievi	901	968	716	295	-	2880

5.2 I Corsi dell'Ispettorato Provinciale Agricoltura

I Corsi svolti dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura sono a carattere teorico e teorico-pratico.

I corsi teorici, di solito di breve durata, non trattano estesamente una singola materia, ma vari argomenti specifici in relazione alle esigenze delle singole zone.

In tal modo, poichè le lezioni hanno sempre precisi riferimenti pratici, si intende aggiornare in maniera rapida e piana le conoscenze degli agricoltori in ordine alle tecniche produttive, all'organizzazione dell'azienda, alla legislazione agraria, ecc.

I corsi teorico-pratici riguardano di solito la viticoltura e la frutticoltura. Per le esercitazioni pratiche il tecnico dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura è coadiuvato da un esperto frutticolo proveniente dai Corsi CIF (Centri Incremento Frutticoltura).

Le esercitazioni in campagna sono alternate alle lezioni teoriche, in modo che l'allievo può passare prontamente all'applicazione pratica delle nozioni udite nel corso delle lezioni.

I corsi teorico-pratici hanno lo scopo di fornire agli agricoltori che si dedicano a colture specializzate, la base di una razionale preparazione pratica, accompagnata da un indispensabile supporto teorico.

Un'ulteriore analisi dei dati soprariportati permette di visualizzare concretamente le diverse specializzazioni dei corsi: (vedi prospetto N°19)

P R O S P E T T O N° 19

Corsi teorico - pratici dell'Ispettorato Agrario Provinciale

A N N O	Conduzione ed organizzazione Aziendale		Viticultura		Zootecnia		Frutticoltura orticoltura		Economia domestica		T O T A L E	
	N° Corsi	N° AI-lievi	N° Corsi	N° AI-lievi	N° Corsi	N° AI-lievi	N° Corsi	N° AI-lievi	N° Corsi	N° AI-lievi	N° Corsi	N° AI-lievi
1967/68	7	296	6	150	4	109	5	184	6	162	28	901
1968/69	11	230	7	134	5	243	2	41	13	320	38	968
1969/70	7	125	5	119	3	70	7	129	9	273	31	716
1970/71	3	63	-	-	1	22	-	-	7	210	11	295
* 1971/72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALI	28	714	18	403	13	444	14	354	35	965	108	2880

* Per mancanza di disposizioni e del consueto finanziamento da parte del Ministero dell'Agricoltura nell'esercizio 1971/72 non è stato svolto alcun corso.
 ^^^^^^^^^^^

Per la distribuzione geografica dei corsi si rimanda alle cartine allegate alla relazione.

6.0 AZIENDA AUTONOMA STUDI ED ASSISTENZA ALLA MONTAGNA

I dati trasmessi dall'Azienda alla Montagna evidenziano la sensibilità dell'Ente verso i problemi dell'agricoltura montana, che necessita in particolare modo di un'efficace formazione professionale degli addetti per sopravvivere.

I Corsi di qualificazione agricola vengono organizzati con lo scopo di promuovere nuovi indirizzi produttivi mediante l'assistenza qualificata di équipes di tecnici e lo sviluppo di una mentalità cooperativistica.

Nel quinquennio 1967/68 - 1971/72, l'attività svolta nel settore dell'Azienda Autonoma Studi ed Assistenza alla Montagna si è concretizzata nel seguente numero di Corsi:

ANNO	1967/68	1968/69	1969/70	1970/71	1971/72	TOTALE
N° Corsi	15	-	8	2	6	31
N° All.	511	-	242	30	208	991

I Corsi, riservati ai lavoratori agricoli di zone montane, sono svolti nell'arco di 1 - 2 mesi con circa 40 ore di insegnamento teorico, integrate da esperienze pratiche nelle aziende.

Particolare cura è stata poi rivolta dall'Azienda Autonoma Studi ed Assistenza alla Montagna alle lavoratrici femminili: dei 31 corsi istituiti nel quinquennio, 12 sono stati promossi per qualificare le donne rurali.

7.0 ASSOCIAZIONE NAZIONALE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
INDUSTRIA ED AGRICOLTURA - (ANAPIA)

La relazione trasmessa dal Comitato Provinciale A.N.A.P.I.A. permette di ricavare i seguenti elementi:

7.1 Attività dell'Ente

In Provincia di Cuneo a cura dell'Associazione Provinciale ANAPIA sono stati svolti nel periodo 1967/68 - 1971/72 n.6 corsi di formazione professionale, autorizzati dal Ministero del Lavoro, e precisamente:

ANNO	LOCALITA'	TIPO DI CORSO	n.° ore insegn.	n.° allievi
1970/71	Caraglio	Zootecnia	90	25
1971/72	Caraglio	Zootecnia	90	23
1971/72	Roccabruna	Zootecnia	90	19
1971/72	Pocapaglia	Zootecnia	90	25
1971/72	Centallo	Zootecnia	90	25
1971/72	Caraglio	Zootecnia	90	25
TOTALE				142

7.2 Osservazioni dell'A.N.A.P.I.A.

Il Comitato Provinciale dell'Associazione ha fatto presente le seguenti indicazioni:

- i fondi messi a disposizione dal Ministero del Lavoro per l'espletamento del lavoro sono ritenuti inadeguati;

- le conoscenze impartite agli agricoltori sulla base dei programmi ministeriali sono troppo limitate e settoriali;
- per valorizzare i corsi di formazione professionale occorre dapprima garantire una sufficiente base culturale alle masse rurali; in caso contrario l'apporto dei corsi professionali è minimo con scarsa incidenza nelle strutture agricole provinciali.

8.0 ENTE NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ASSISTENZA AI COLTIVATORI - (E.N.P.I.A.C.)

In data 29 aprile 1970 a cura dell'Associazione Italiana Coltivatori veniva costituito a Roma l'Ente Nazionale per l'Istruzione e l'Assistenza ai Coltivatori (ENPIAC) allo scopo di intervenire concretamente nel settore della formazione professionale.

In Provincia di Cuneo l'ENPIAC ha iniziato la sua attività nell'esercizio finanziario 1971/72 preparando 10 corsi Agricoli, autorizzati dal Ministero del Lavoro.

Detti corsi si sono però svolti nell'anno 1973: in considerazione che la presente indagine tiene conto dell'anno effettivo in cui i corsi si sono svolti e fa riferimento ad un arco di tempo ben delimitato (1967/68 - 1971/72), non verranno inseriti nella redazione della situazione globale.

8.1 Linee programmatiche dell'E.N.P.I.A.C.

Le linee di sviluppo prospettate dal Comitato Provinciale ENPIAC sono così riassumibili:

la formazione professionale deve:

- promuovere valide iniziative legislative a favore delle Cooperative;
- sviluppare forme associative e cooperativistiche nella produzione e commercializzazione dei prodotti;
- svolgere un'azione di difesa della piccola proprietà;
- prestare particolare attenzione all'agricoltura montana;
- mirare a formare sia professionalmente che socialmente e culturalmente i coltivatori.

9.0 ALLEANZA CONTADINI: CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA (C.I.P.A.)

Nell'ambito dell'Alleanza Provinciale dei Contadini di Cuneo, si è costituito durante il 1973, il Centro di Istruzione Professionale Agricola.

I compiti del CIPA, previsti dall'art. 2 del proprio statuto sono:

- A) "Concorrere all'esecuzione di studi di carattere generale o particolare, sull'orientamento e formazione professionale dei contadini coltivatori diretti, nonché dei lavoratori e delle lavoratrici delle campagne;
- B) "Assumere e favorire ogni utile iniziativa per l'attuazione

- zione dell'orientamento e della formazione professionale nell'agricoltura e nell'allevamento del bestiame;
- C) istruire e svolgere corsi di addestramento, di qualificazione, di specializzazione, di perfezionamento con organizzazioni intese ad assicurare la continuità ed il coordinamento dei corsi in centri stabiliti o mediante attrezzature mobili;
- D) organizzare e svolgere in proprio o di concerto con altre organizzazioni ed Enti, corsi di preparazione e di addestramento professionale;
- E) assumere e favorire idonee iniziative per la formazione sia della cultura generale dei coltivatori e dei lavoratori e delle lavoratrici delle campagne, sia delle integrazioni culturali scientifiche relative ai diversi orientamenti professionali, curando anche a tali scopi, la pubblicazione di testi e di manuali".

9.1 Osservazioni del C.I.P.A.

Il suddetto Centro è dell'avviso che:

- il problema dell'istruzione e della conoscenza professionale e non professionale non possono essere considerati avulsi dall'affermazione del ruolo che storicamente, e particolarmente nell'attuale momento spetta ai lavoratori agricoli ed ai coltivatori diretti;
- il problema della formazione professionale è un problema essenziale di cultura e civiltà, perchè i contadini non debbano continuamente fuggire le campagne in modo incomposto, ma vi possano rimanere per loro libera scelta alla pari di tutti gli altri lavoratori, protagonisti della politica agraria.

10.0 CONCLUSIONE

Dai dati rilevati presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro, si possono individuare altri Enti che, nel quinquennio 1967/68 - 1971/72, hanno operato in Provincia nel settore della formazione professionale.

La mancata risposta degli interessati alle richieste loro avanzate non permette però di documentare le rispettive attività.

Ciò nonostante il quadro generale della situazione, almeno in termini quantitativi, non differisce sostanzialmente da quello presentato poichè l'apporto di detti Enti non è stato rilevante.

11.0 IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI

11.1 Individuazione delle fonti ed entità dei finanziamenti

Passiamo ora ad esaminare le fonti e l'entità dei finanziamenti concessi ai vari Organismi per operare nel settore dell'istruzione e della formazione professionale dei coltivatori.

Gli oneri risultano sostenuti, in diversa misura, da alcuni Ministeri ed Enti locali a seconda delle competenze e del livello dell'istruzione medesima.

I dati a disposizione permettono di individuare, per il

quinquennio 1967/68 - 1971/72, le seguenti fonti di finanziamento:

- il Ministero della Pubblica Istruzione;
- il Ministero del Lavoro;
- il Ministero dell'Agricoltura;
- l'Ente Regione;
- l'Amministrazione Provinciale;
- il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica;
- e il Centro d'Orientamento Scolastico e Professionale.

Riassumendo in un quadro prospettico, i diversi contributi si ha la seguente situazione:* (vedi prospetto N° 20).

* N.B.: Sono stati considerati soltanto i finanziamenti effettivamente riscossi dai vari organismi operanti nel settore.

PROSPETTO N° 20

L'ammontare dei finanziamenti per l'Istruzione professionale agraria

ENTE FINANZIATORE	1967/68	1968/69	1969/70	1970/71	1971/72	TOTALE
Ministero della P.l.	108.950.100	121.693.025	155.654.000	199.402.000	199.280.000	784.979.125
Ministero del Lavoro	31.306.500	31.569.500	43.797.500	45.560.440	97.427.792	249.661.732
Minist. dell'Agricolt.	11.204.260	11.711.065	10.725.465	11.246.150	10.920.000	55.806.940
Regione Piemonte	=	=	=	=	11.370.000	11.370.000
(*) Amministr. Provinciale	67.490.810	46.171.082	56.294.837	59.957.532	61.781.670	291.695.931
Cons.Prov.le Is.Tecnica	576.075	538.250	1.343.000	1.577.000	1.692.809	5.727.134
T O T A L I	219.527.745	211.682.922	267.814.802	317.743.122	382.472.271	1.399.240.862

(*) Nei suddetti dati sono compresi tutti gli interventi dell'Amministrazione Provinciale a favore dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo, come risulta dal prospetto N°4.

I vari Enti hanno usufruito dei fondi in precedenza indicati nelle seguenti misure:

P R O S P E T T O N° 21

	1967/68	1968/69	1969/70	1970/71	1971/72	TOTALI
Ist. Prof. Stat. Agric.	177.016.985	168.402.357	213.291.837	260.936.532	262.754.479	1.082.402.190
I. N. I. P. A	21.647.500	20.079.500	26.130.000	28.700.000	50.329.892	146.886.892
Associaz. CLUBS 3P	18.870.000	20.920.000	27.287.500	26.730.440	34.230.000	128.037.940
Ispett. Prov. le Agric.	1.084.260	2.281.065	1.105.465	846.150	=	5.316.940
Az. Autonoma Montagna*	=	=	=	=	=	=
A. N. A. P. I. A.	=	=	=	530.000	4.470.750	5.000.750
Altri Enti	909.000	=	=	=	30.687.150	31.596.150
						T O T A L E
						1.399.240.862

71

* N.B.: L'Azienda Autonoma Studi ed Assistenza alla Montagna ha precisato che il costo dei corsi non può essere indicato in quanto sono stati svolti a cura dei servizi tecnici e sociali dell'Azienda stessa, del Consorzio di Bonifica della Valle Stura e dei servizi camerati.

12.0 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE ED IPOTESI GENERALI DI INTERVENTO

12.1 Rilievi critici

Iniziamo la parte conclusiva di questo lavoro riprendendo e riformulando brevemente alcune osservazioni essenziali relative al problema in esame.

A tal fine pare opportuno visualizzare con una sintesi la entità complessiva del fenomeno: ******(vedi N.B. in calce)

ANNO	N° CORSI	N° ALLIEVI	FINANZIAMENTI
1967/68	161	3600	219.527.745
1968/69	160	3400	211.682.922
1969/70	172	3869	267.814.802
1970/71	134	3344	317.743.122
1971/72	175	3705	382.472.271
TOTALI	802	17918	1.399.240.862

Un'analisi puramente quantitativa dei dati in precedenza esposti, ed una loro comparazione con il numero di addetti in agricoltura esistenti in Provincia, e la dislocazione geografica dei corsi porta ad una serie di considerazioni e precisamente:

- solo 1/20 circa dei 66.823 (*) lavoratori agricoli della Provincia partecipa annualmente a corsi di formazio-

(*) Dati ISTAT 1971

ne e di qualificazione professionale e - dato il carattere ricorrente dei medesimi - solo 1/4 ha partecipato nel quinquennio considerato a detti corsi;

- la distribuzione dei corsi stessi sul territorio provinciale non sempre pare dettata da criteri di razionalità e di programmazione, ma è piuttosto casuale. Un'analisi dettagliata permette di evidenziare situazioni abnormi e dequalificanti (es. duplicazione di Corsi simili in un'identica località, mancanza di corsi in altre zone dove pur sarebbero necessari);
- l'insufficienza di adeguati interventi finanziari per un'organica soluzione del problema (L.4.187 per ogni addetto all'agricoltura, in ogni anno del quinquennio);
- la carenza di direttive statali per armonizzare e programmare gli interventi dei vari Enti;
- l'alto numero degli Enti operanti nel settore e la mancanza di una loro proficua collaborazione o di un loro coordinamento;
- la configurazione spesso esclusivamente tecnico-professionale dei Corsi, dimentica delle esigenze propriamente formative, culturali e sociali dei coltivatori;
- il problema di disporre di tecnici ed insegnanti specificamente preparati per l'attività nel settore; il loro esiguo numero rende necessario, per il momento, ricorrere a liberi professionisti, con i rischi che una simile soluzione comporta.

^^^^^^^^^^^^^^^^

** N.B.: Al fine di adottare criteri omogenei nella rilevazione del numero dei corsi e degli allievi, si precisa che si è tenuto conto dei dati riguardanti i corsi e gli allievi frequentanti, effettivamente svoltisi nell'arco di tempo considerato e non dei dati previsti dai singoli Enti in sede di richiesta dei finanziamenti.

12.2 Linee direttive d'intervento

Pertanto uno sguardo, sia pure rapido, alle molte attività di formazione professionale agricola in Piemonte porta a formulare una serie di interrogativi.

Qual'è la validità dell'attuale formazione professionale?

L'azione portata avanti dai vari Enti ed in particolare dall'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura risponde alle esigenze dei lavoratori della terra?

Quali sono i problemi da affrontare e come la Regione potrà affrontarli?

Appaiono degne di rilievo alcune annotazioni apparse sul settimanale "L'Informatore agrario" di Verona n.27 del 28 giugno 1973 a seguito di un'inchiesta in merito a questo problema:

"In prospettiva la formazione professionale in agricoltura dovrà perciò darsi carico di:

- a)- organizzare dei processi di formazione di base di qualificazione professionale e di inserimento più orientativi; duttili rispetto alle situazioni socio-economiche di attività;
- b)- orientare la riqualificazione e l'aggiornamento non tanto in funzione addestrativa, quanto operando piuttosto nella direzione della formazione dell'uomo, dell'imprenditore;
- c)- gestire l'assistenza tecnica per gli operatori del settore, sia in funzione del recupero sia delle dimensioni economiche delle aziende.

D'altra parte i problemi da affrontare sono noti e ripetu

tamente richiamati: mancanza di una disciplina giuridica rispondente alle esigenze del mondo d'oggi; dispersione degli interventi tra una varietà di organismi (enti pubblici, sindacati, imprese, privati); incertezze sulle disponibilità finanziarie e sulle modalità di attribuzione dei finanziamenti; scarsa attenzione per i problemi di metodo; instabilità del personale docente."

In questa visione, quali ipotesi generali di intervento si possono comunque prospettare?

- a) c'è innanzitutto da rimarcare la necessità di un efficace lavoro di indirizzo e coordinamento da parte dell'Ente Regione, al fine di promuovere un'organica cooperazione tra i vari organismi operanti nel settore;
- b) va poi individuata la problematica dell'istruzione professionale agricola mediante la predisposizione di una nuova normativa e la ristrutturazione delle attività formative;
- c) la scuola professionale dovrebbe poi collegarsi con una serie di "servizi permanenti di cui l'agricoltura ha costante necessità: ricerca, sperimentazione, informazione metodica ed aggiornata non solo sugli aspetti tecnici ma anche su quelli economici (ricerca di mercato, calcoli di convenienza basati su un'adeguata contabilità aziendale, ecc...)" (Rapporto I.R.E.S.);
- d) in ultimo si devono prevedere più sostenuti finanziamenti. Altrimenti i corsi professionali risulteranno sempre, per diverse cause, poco qualificati con riflessi dannosi per la credibilità dell'azione portata avanti dai vari organismi presso i coltivatori.

12.3 Conclusione

Le indicazioni del Rapporto Preliminare dell'IRES al Piano di Sviluppo Regionale 1970/75 richiamano la necessità di "dare l'indispensabile istruzione e preparazione professionale di base agli agricoltori" quale mezzo efficace per favorire la ripresa del comparto agricolo.

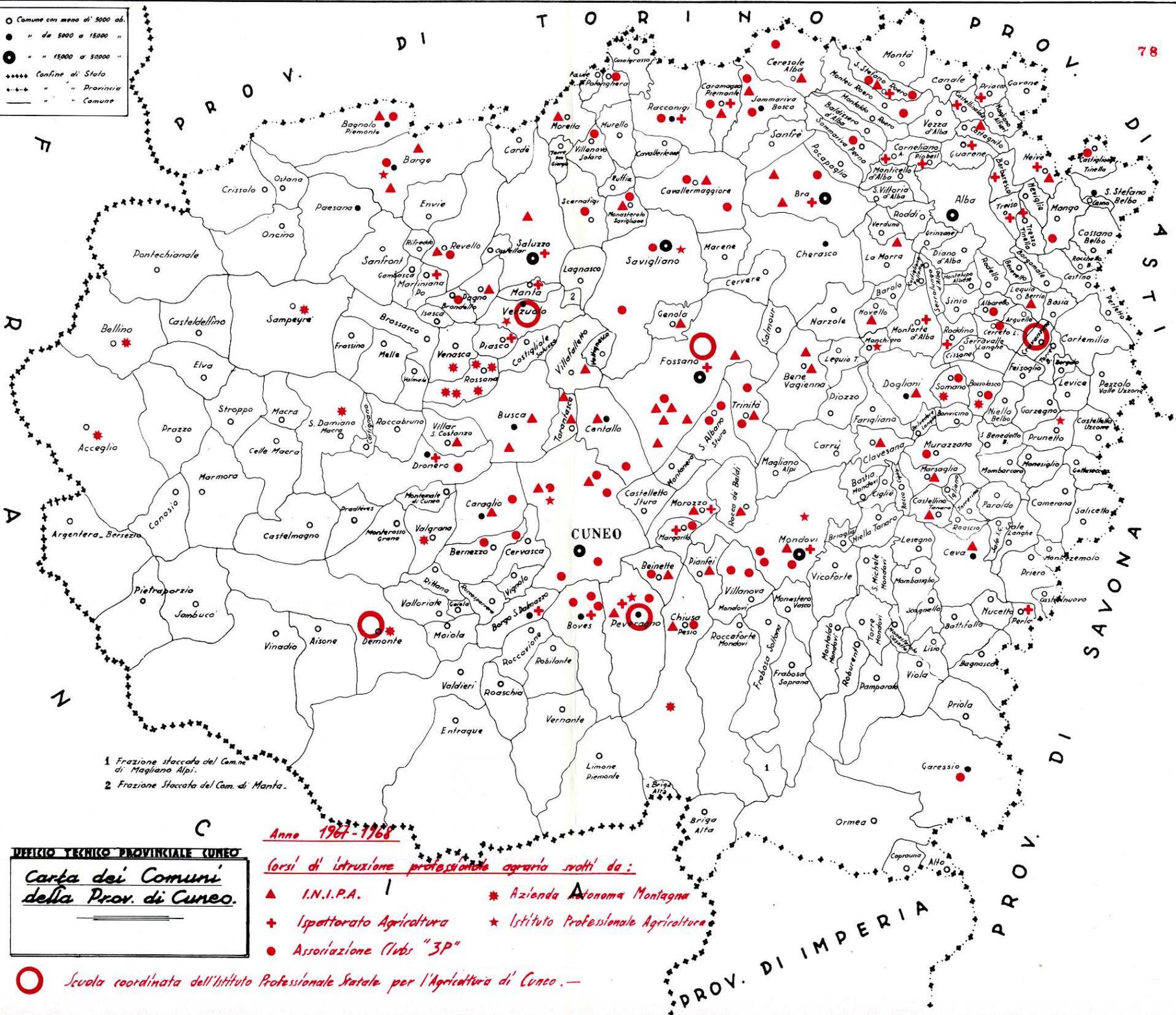
"La Provincia di Cuneo è certamente, fra tutte le province della Regione Piemonte, la più interessata allo sviluppo dell'economia agricola che ha, specialmente nelle grandi fasce di pianura e di mezza collina, ampie possibilità di sviluppo qualora si proceda:

- 1)- al superamento dell'esigua consistenza fondiaria;
 - 2)- al riordino culturale con precisi indirizzi in alcuni casi aventi carattere vincolante;
 - 3)- all'ammodernamento delle strutture aziendali;
 - 4)- alla creazione di nuove forme di commercializzazione.."
- (dal Documento predisposto dall'Amministrazione Provinciale sul Rapporto Preliminare dell'IRES).

Una moderna scuola professionale dovrebbe essere in grado di raggiungere questi obiettivi, assumendo una funzione dinamica nel processo di adeguamento dell'agricoltura provinciale a quella europea.

E' auspicabile pertanto che vengano individuati funzionali modelli operativi tali da rendere possibile la realizzazione di detti obiettivi e nel contempo avviare a positiva soluzione i problemi dell'economia agricola della Provincia.

○ Comune con meno di 5000 ab.
 ● " " da 5000 a 15000 " "
 ● " " 15000 a 50000 " "
 Confine di Stato
 - - - - - " " Provincia
 ————— " " Comune



1 Frazione staccata del Comune di Magliano Alpi.
 2 Frazione staccata del Cam. di Mantua.

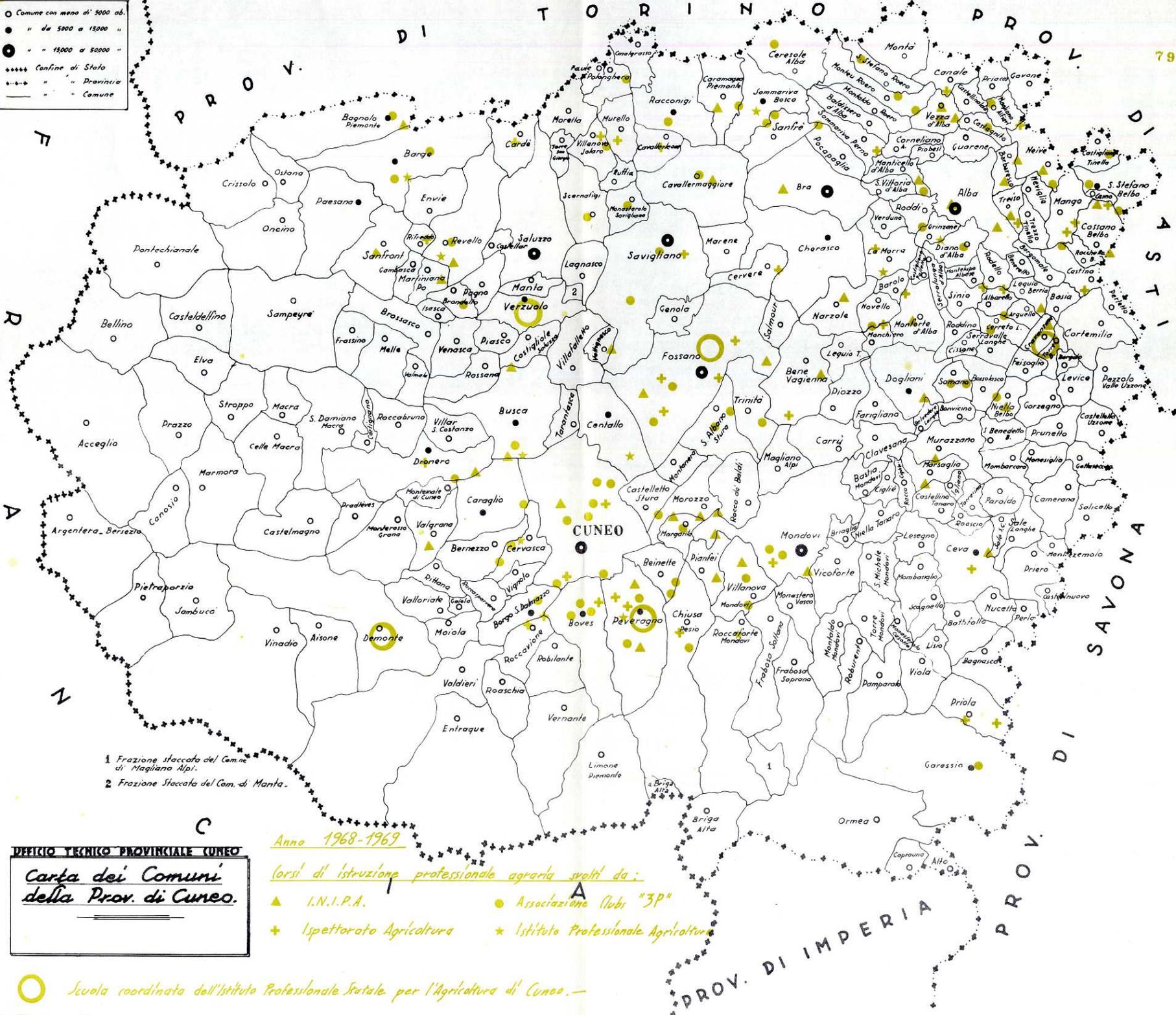
UFFICIO TECNICO PROVINCIALE (CUNEO)
Carta dei Comuni della Prov. di Cuneo.

Anno 1961-1968

Corsi di istruzione professionale agraria svolti da:
 ▲ I.N.I.P.A. | * Azienda Autonoma Montagna
 + Ispettorato Agricoltura | * Istituto Professionale Agricoltura
 ● Associazione "Club" "3P"

○ Scuola coordinata dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo. —

○ Comune con meno di 5000 ab.
 ● " " da 5000 a 15000 "
 ● " " 15000 a 50000 "
 - - - - - Confine di Stato
 - - - - - " " Provinciale
 - - - - - " " Comunale



1 Frazione staccata del Comune di Magliano Alpi.
 2 Frazione staccata del Comune di Mantua.

UFFICIO TECNICO PROVINCIALE CUNEO

Carta dei Comuni della Prov. di Cuneo.

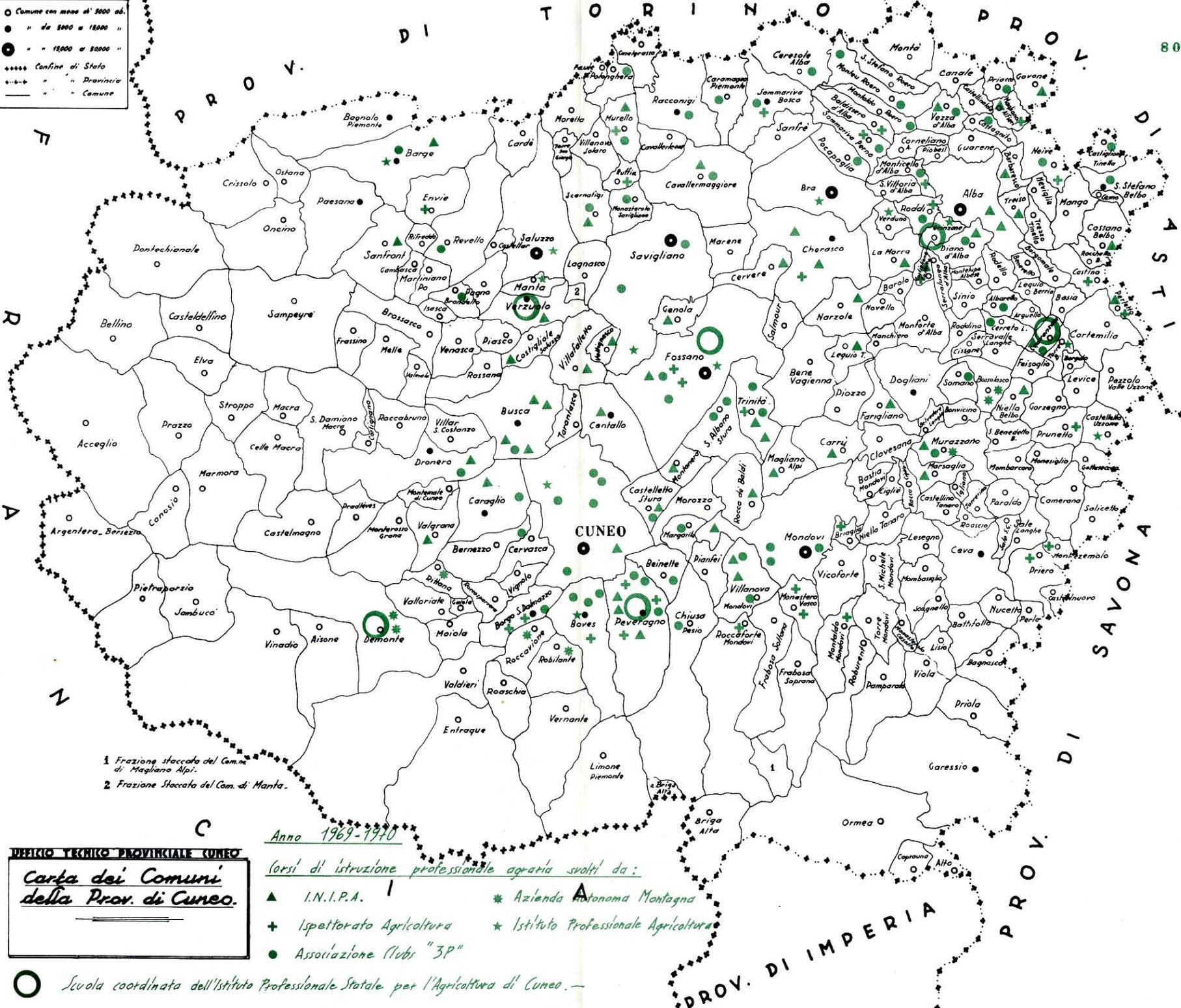
Anno 1968-1969

(corsi di Istruzione professionale agraria svolti da:

- ▲ I.N.I.P.A.
- Associazione (Iubs) "3P"
- + Ispettorato Agricoltura
- ★ Istituto Professionale Agricoltura

○ Scuola coordinata dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo. —

● Comune con meno di 5000 ab.
 ○ " " da 5000 a 10000 "
 ○ " " 10000 a 50000 "
 - - - - - Confine di Stato
 - - - - - " " Provinciale
 - - - - - " " Comune



1. Frazione staccata del Comune di Magliano Alpi.
 2. Frazione staccata del Cam. di Mantua.

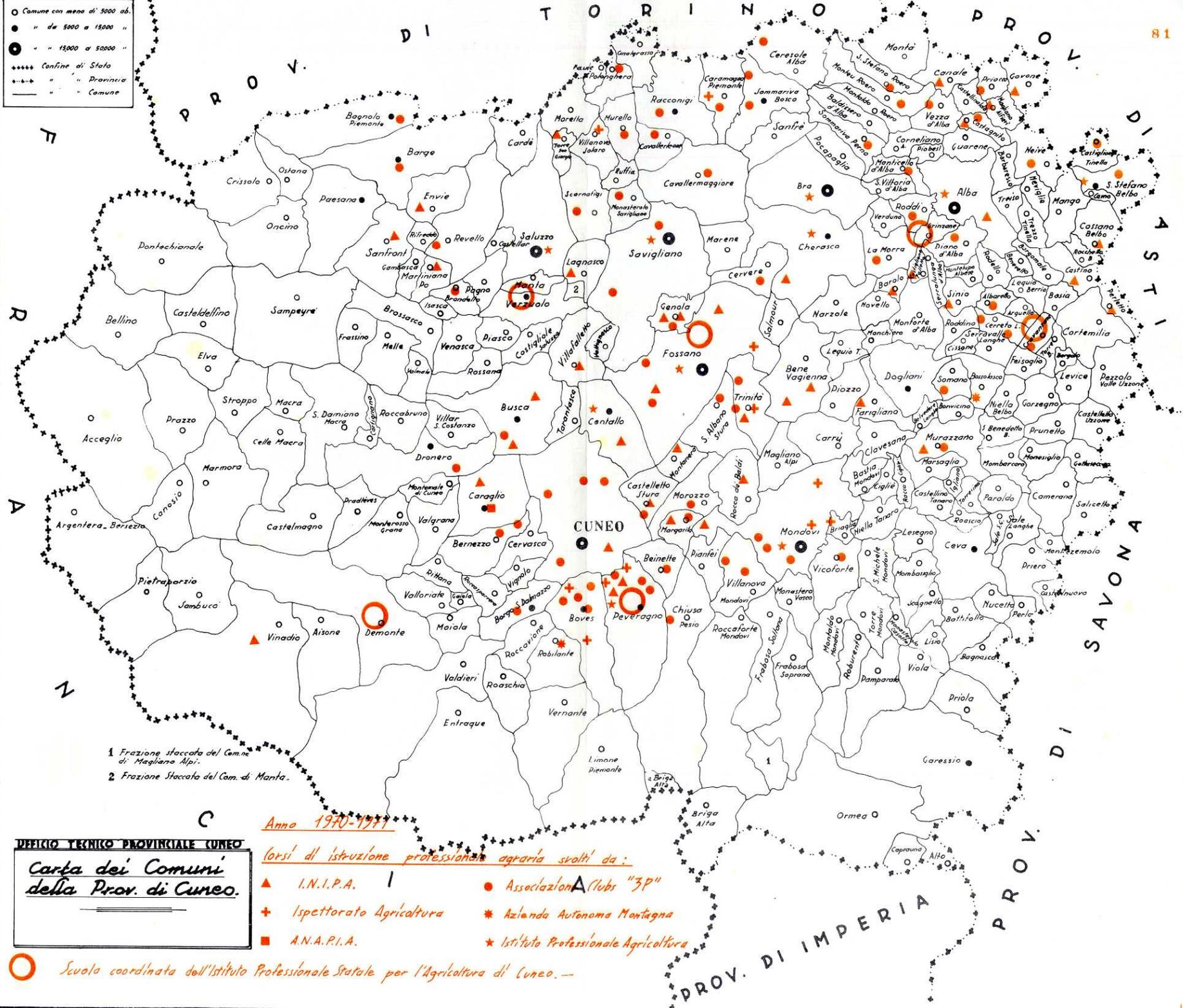
Anno 1969-1970

UFFICIO TECNICO PROVINCIALE CUNEO
Carta dei Comuni della Prov. di Cuneo.

corsi di istruzione professionale agraria svolti da:
 ▲ I.N.I.P.A. * Azienda Autonoma Montagna
 + Ispezzorato Agricoltura * Istituto Professionale Agricoltura
 ● Associazione Clubs "3P"

○ Scuola coordinata dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo. —

○ Comune con meno di 5000 ab.
 ● " " da 5000 a 15000 "
 ● " " 15000 a 50000 "
 +-----+ Confine di Stato
 +-----+ " " Provinciale
 ————— " " Comune



1 Frazione staccata del Comune di Magliano Alpi.
 2 Frazione staccata del Cam. di Manta.

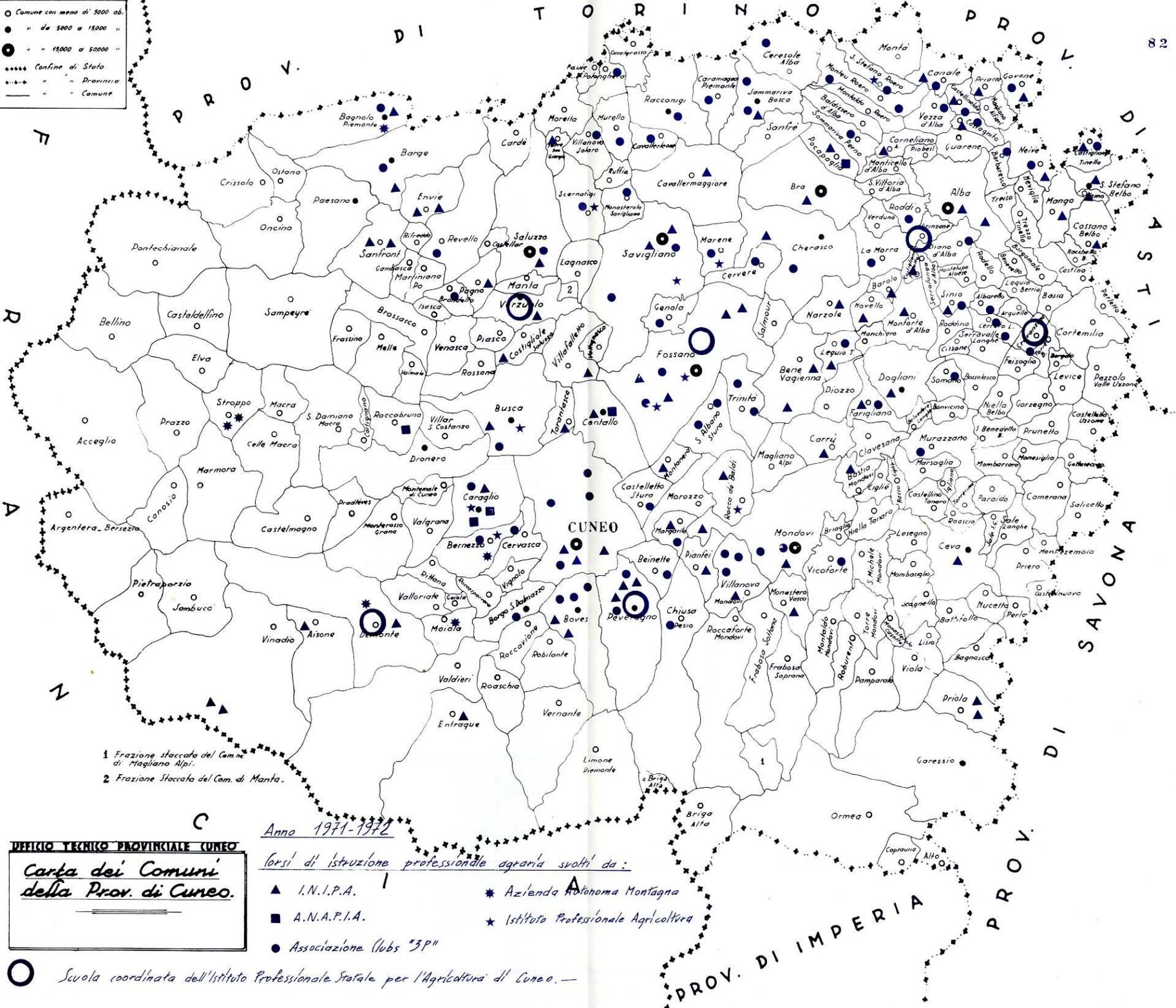
Anno 1970-1971

UFFICIO TECNICO PROVINCIALE CUNEO
Carta dei Comuni della Prov. di Cuneo.

- corsi di istruzione professionale agraria svolti da:*
- ▲ I.N.I.P.A. | ● Associazione Clubs "3P"
 - + Ispettorato Agricoltura * Azienda Autonoma Montagna
 - A.N.A.P.I.A. * Istituto Professionale Agricoltura

○ Scuola coordinata dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo. —

- Comune con meno di 5000 ab.
- " " da 5000 a 15000 "
- " " 15000 a 50000 "
- Confine di Stato
- " " Dracinate
- " " Comuni



1 Frazione staccata del Comune di Magliano Alpi.
 2 Frazione staccata del Cam. di Mantua.

Anno 1971-1972

UFFICIO TECNICO PROVINCIALE (CUNEO)
Carta dei Comuni della Prov. di Cuneo.

corsi di Istruzione professionale agraria svolti da:

- ▲ I.N.I.P.A.
- A.N.A.P.I.A.
- Associazione (ubs "3P"
- * Azienda Autonoma Montagna
- * Istituto Professionale Agricoltura

○ Scuola coordinata dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo. —

PROV. DI IMPERIA

I N D I C E

	Introduzione del Presidente della Amministrazione Provinciale	pag. 3
1.0	PREMESSA	
	L'importanza del settore agricolo nella economia della Provincia di Cuneo	" 7
	Prospetto N° 1: Gli addetti in agricoltura in Provincia di Cuneo	" 7
	Prospetto N° 2: Reddito lordo per i settori in Provincia di Cuneo	" 8
2.0	L'ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE PER L'AGRICOLTURA DI CUNEO	" 10
2.1	Premesse	" 10
2.2	Le caratteristiche essenziali, comuni a tutte le Scuole Coordinate	" 12
2.3	L'attività dell'Istituto Professionale	" 12
2.4	Popolazione scolastica dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura	" 14
	Grafico N° 3: Incremento degli allievi dell'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura di Cuneo dalla sua istituzione all'anno scolastico 1972/73	" 15
2.5	Intervento finanziario dell'Amministra- zione Provinciale a favore dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura	" 16
	Prospetto N° 4	" 16

2.6	Le singole Scuole Coordinate	pag. 17
2.6.1	La Scuola Coordinata per l'Agricoltura irrigua di CUSSANIO-FOSSANO	" 17
2.6.1.1	I locali	" 17
2.6.1.2	Azienda Agraria	" 18
2.6.1.3	Popolazione scolastica della Scuola	" 18
	Grafico N° 5: Scuola di Cussanio-Fossano	" 19
2.6.2	La Scuola Coordinata per l'Agricoltura dell'Alta Langa di CRAVANZANA	" 20
2.6.2.1	I locali	" 20
2.6.2.2	Azienda Agraria	" 21
2.6.2.3	Popolazione scolastica della Scuola	" 21
2.6.3	La scuola Coordinata per l'Agricoltura di DEMONTE	" 21
	Grafico N° 6: Scuola di Cravanzana	" 22
2.6.3.1	I locali	" 23
2.6.3.2	Azienda Agraria	" 23
2.6.3.3	Popolazione scolastica della Scuola di Demonte	" 25
2.6.4	La Scuola Coordinata per la Frutticoltura di VERZUOLO	" 25
	Grafico N° 7: Scuola di Demonte	" 26
2.6.4.1	I locali	" 27
2.6.4.2	Aziende Agrarie	" 27
2.6.4.3	Popolazione scolastica di Verzuolo	" 28

2.6.5	La Scuola Coordinata per vitivinicoltori di GRINZANE CAVOUR	pag.	28
	Grafico N° 8: Scuola di Verzuolo	"	29
2.6.5.1	I locali	"	30
2.6.5.2	Aziende Agrarie	"	30
2.6.5.3	Popolazione scolastica di Grinzane Cavour	"	32
2.6.6	La Scuola a preparazione complementare di PEVERAGNO	"	32
	Grafico N° 9: Scuola di Grinzane Cavour	"	33
	Grafico N° 10: Scuola di Peveragno	"	34
2.7	Corsi serali d'istruzione professionale tenuti nei singoli Comuni	"	35
	Prospetto N° 11: Corsi I.P.S.A. 1967/68	"	36
	Prospetto N° 12: Corsi I.P.S.A. 1968/69	"	37
	Prospetto N° 13: Corsi I.P.S.A. 1969/70	"	38
	Prospetto N° 14: Corsi I.P.S.A. 1970/71	"	39
	Prospetto N° 15: Corsi I.P.S.A. 1971/72	"	40
2.8	I Centri di Assistenza Tecnica	"	41
2.8.1	Struttura organizzativa	"	42
2.8.2	Finalità ed attività dei Centri di Assistenza Tecnica	"	42

2.9	Prospettive di sviluppo per l'Istituto Professionale per l'Agricoltura	pag. 44
2.9.1	Proposta di istituzione di una Scuola professionale ad indirizzo orticolo-vivaistico	" 44
2.9.2	Adeguamento delle strutture dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura secondo lo sviluppo del settore agricolo Provinciale	" 45
3.0	LA FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI	" 47
3.1	Premesse	" 47
3.2	L'Istituto Nazionale per l'Istruzione Professionale Agricola (I.N.I.P.A.)	" 48
3.2.1	Finalità dell'I.N.I.P.A.	" 48
3.2.2	Attività dell'I.N.I.P.A.	" 49
3.2.3	I Corsi I.N.I.P.A.	" 49
3.2.4	Osservazioni sui Corsi I.N.I.P.A.	" 50
	Prospetto N° 16: Corsi effettuati dall'INIPA - 1967/68 1971/72	" 51
3.2.5	Prospettive per l'I.N.I.P.A.	" 52
3.3	Associazione Provinciale CLUB 3P	" 54
3.3.1	Finalità dell'Associazione "CLUBS 3P"	" 54
3.3.2	Attività dell'Associazione Clubs 3P	" 54
3.3.3	I Corsi dell'Associazione Clubs 3P	" 55
	Prospetto N° 17: Clubs Corsi dell'Associazione Clubs 3P	" 57
	Prospetto N° 18: Clubs Corsi Normali dell'Assoc. Clubs 3P	" 58

4.0	ALTRI ENTI	pag.	59
5.0	L'ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRI- COLTURA	"	60
5.1	Attività dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura	"	60
5.2	I Corsi dell'Ispettorato Provinciale Agricoltura	"	61
	Prospetto N° 19: Corsi teorico-pratici dell'Ispettorato Agrario Provinciale	"	62
6.0	AZIENDA AUTONOMA STUDI ED ASSISTENZA ALLA MONTAGNA	"	63
7.0	ASSOCIAZIONE NAZIONALE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE INDUSTRIA ED AGRICOLTURA (A.N.A.P.I.A.)	"	64
7.1	Attività dell'Ente	"	64
7.2	Osservazioni dell'A.N.A.P.I.A.	"	64
8.0	ENTE NAZIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'AS- SISTENZA AI COLTIVATORI (E.N.P.I.A.C.)	"	65
8.1	Linee programmatiche dell'E.N.P.I.A.C.	"	66
9.0	ALLEANZA CONTADINI: CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA (C.I.P.A.)	"	66
9.1	Osservazioni del C.I.P.A.	"	67
10.0	CONCLUSIONE	"	68
11.0	IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI	"	68

11.1	Individuazione delle fonti ed entità dei finanziamenti	pag. 68
	Prospetto N° 20: L'ammontare dei finanziamenti per la Istruzione Professionale agraria	" 70
	Prospetto N° 21: Ripartizione fra i vari Enti dei fondi erogati	" 71
12.0	OSSERVAZIONI CONCLUSIVE ED IPOTESI GENERALI DI INTERVENTO	" 72
12.1	Rilievi critici	" 72
12.2	Linee direttive d'intervento	" 74
12.3	Conclusione	" 76

CARTINA N° 1:

Corsi di Istruzione Professionale Agraria svolti in Provincia di Cuneo nell'anno 1967/68

CARTINA N° 2:

Corsi di Istruzione Professionale Agraria svolti in Provincia di Cuneo nell'anno 1968/69

CARTINA N° 3:

Corsi di Istruzione Professionale Agraria svolti in Provincia di Cuneo nell'anno 1969/70

CARTINA N° 4:

Corsi di Istruzione Professionale Agraria svolti in Provincia di Cuneo nell'anno 1970/71

CARTINA N° 5:

Corsi di Istruzione Professionale Agraria svolti in Provincia di Cuneo nell'anno 1971/72.

COLLANA DEI QUADERNI DI STUDI E DOCUMENTAZIONE
EDITA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

- N° 1 L'intervento della Provincia e degli altri Enti locali a tutela dell'ambiente della Valle Gesso, a seguito dei progettati impianti idroelettrici E.N.E.L. (2^a fase) (ottobre 1972)
- N° 2 Verbale della discussione svoltasi il 6 novembre 1972 in seno al Consiglio Provinciale in merito al Piano di Sviluppo del Piemonte 1970/75 e Sintesi del Rapporto Preliminare dell'IRES (novembre 1972)
- N° 3 Relazione dell'Assessorato alla Programmazione per la Conferenza Provinciale sulla piccola e media industria e l'artigianato (dicembre 1972)
- N° 4 Rapporto sugli studi preliminari per la realizzazione di un serbatoio sulla Stura di Demonte presso Mo iola 1969/1972 (dicembre 1972)
- N° 5 Esame del Rapporto Preliminare dell'I.R.E.S. per il Piano di Sviluppo Regionale 1970/75 (maggio 1973)
- N° 6 I collegamenti ferroviari in Provincia di Cuneo (settembre 1973)
- N° 7 Note legislative al Bilancio Regionale 1973 (ottobre 1973)
- N° 8 Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo.
Parte 1^a: Le sorgenti della Valle Stura di Demonte. (novembre 1973)

Finito di stampare il 29.3.1974

A cura della Sezione Studi e documentazione:

redazione: Sig. Teresio DELFINO
coordinamento: Dr. Giuseppe FISSORE

Stampato presso il Centro-Stampa della
Amministrazione Provinciale